Anno VII - N. 2 - Febbraio 1980 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile L. 600

# *Speciale agricoltura*

# parliamo subito di prezzi

✱

la ditta produttrice

**kede** srl

vende direttamente
al pubblico
al 50% del listino

**IVA COMPRESA**

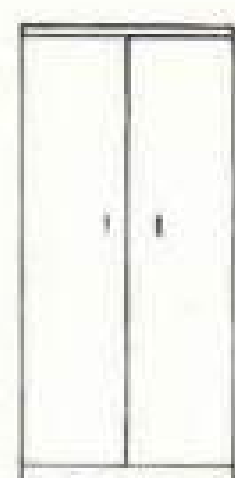
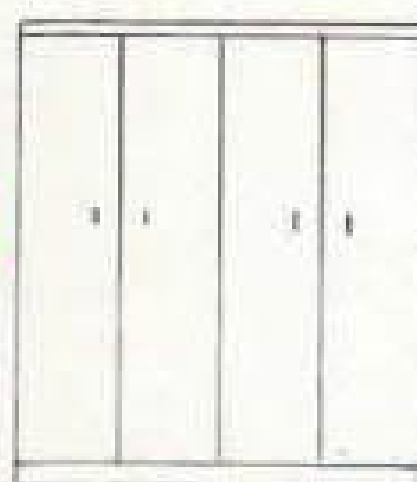
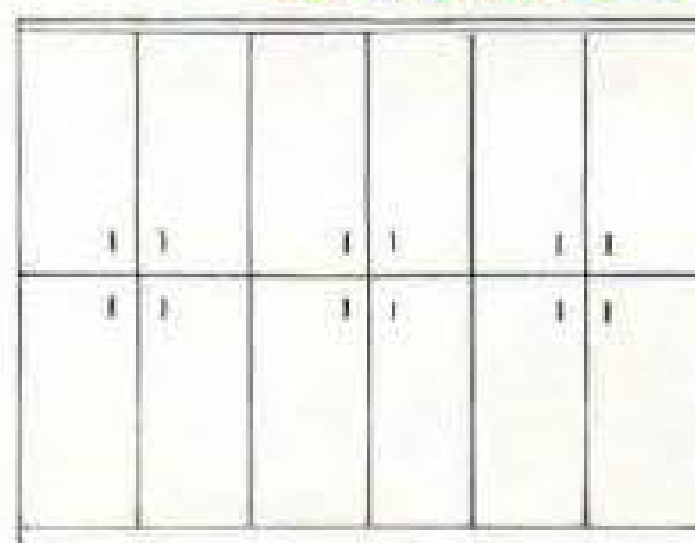
✱

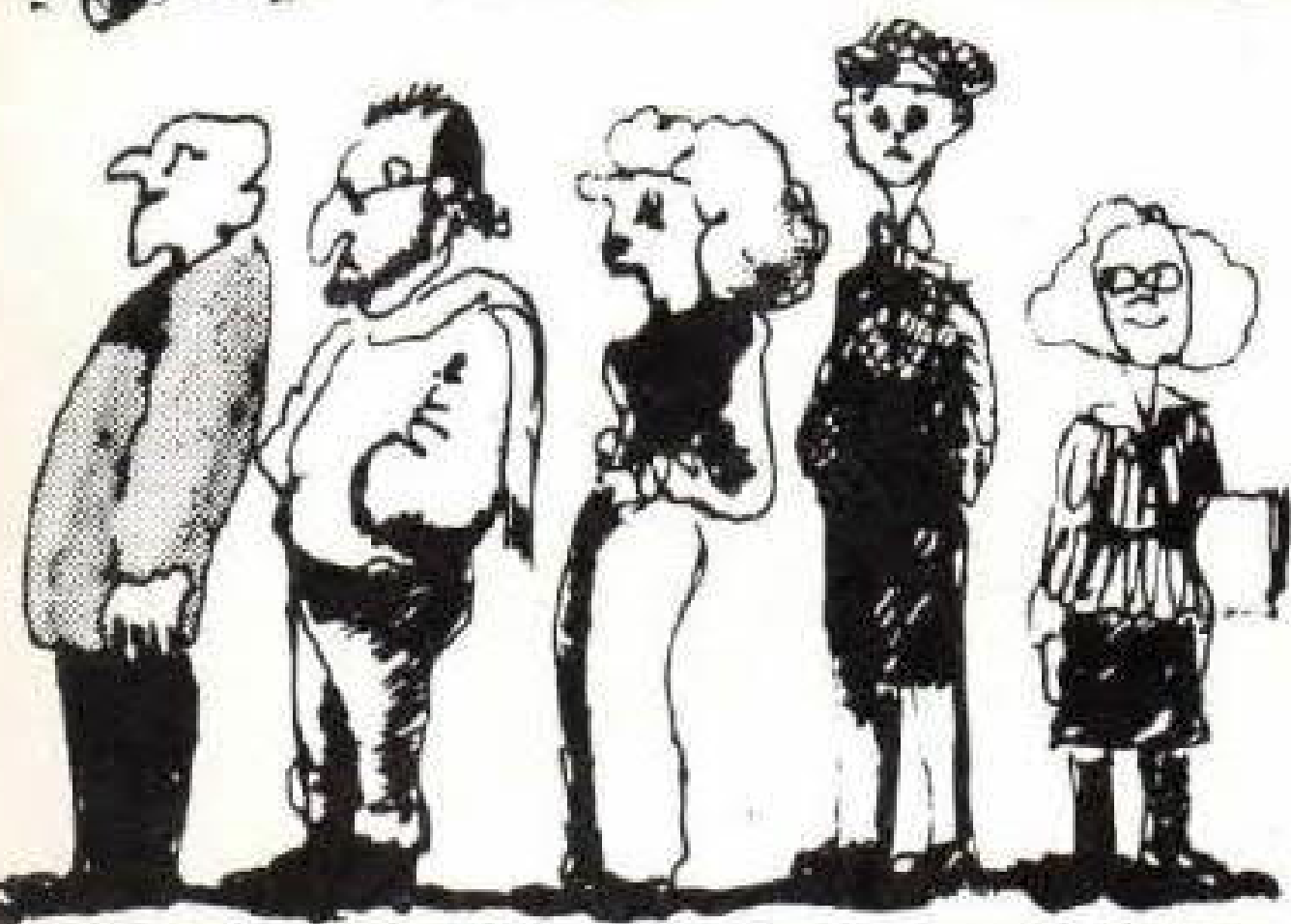
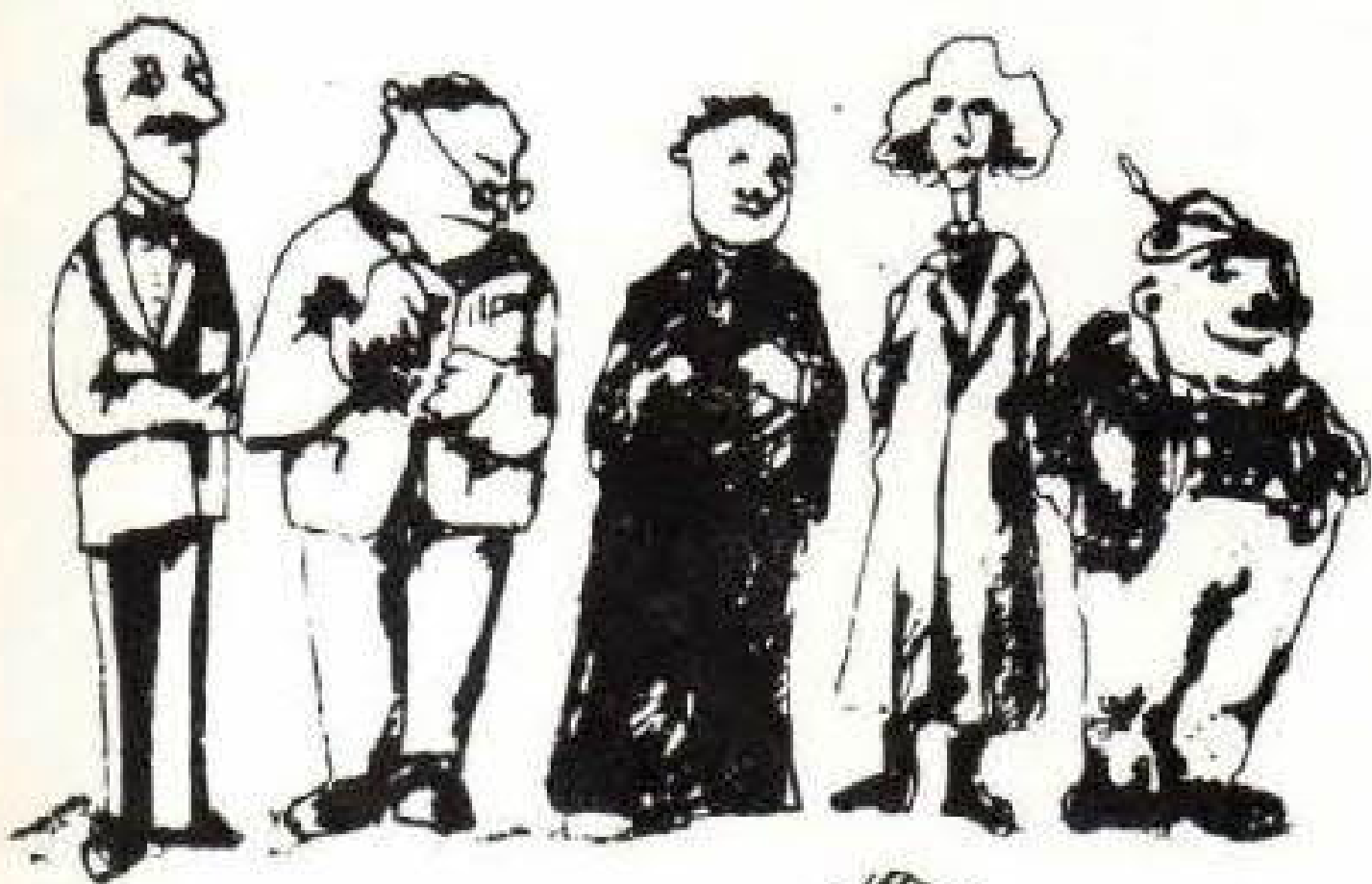
questi sono solo alcuni
esempi di tutta la
produzione attuale

**CAMERE**
**ARMADI GUARDAROBA**
**MOBILI PER CUCINA**

Venite a visitarci
presso il nuovo
Centro Pilota

## PIRAMIDE arredamenti

Strada Pontebbana 18
Cusano di Zoppola (PN)
tel. 0434 / 97660

✱ A metà strada tra Casarsa e Pordenone. ✱

LA DITTA PRODUTTRICE **kede** srl VI GARANTISCE
PREZZI FISSI PER **6** MESI.

# zolo alla pannocchia

*tività agricola del 1979, nel Codroipese, è l'argomen-
›rica "Speciale mese" di questo numero (da pag. 10).
soffermati sulle tre produzioni che rappresentano le
teresse: maiscoltura, zootecnia e viti-vinicoltura. La
bbiamo voluta dedicare a una produzione agricola
primi anni del secolo, nel periodo tra le due guerre e,
anche nel secondo dopoguerra; la bachicoltura, che
lavoro a centinaia di persone (in maggioranza don-
ta, ora, si sta perdendo anche il ricordo. Proponiamo
della copertina soprattutto alle nuove generazioni,
timonianza storica di una attività economico-agrico-
meno nella nostra zona.*

*a Codroipo il bilancio di previsione per il 1980, l'ul-
amministrazione prima delle elezioni. A pag. 3 pub-
ılcio della relazione della giunta, proponendoci di
azioni dell'opposizione nel prossimo numero.*

*nsuete notizie dai comuni di Bertiolo, Camino, Flai-
Varmo.*

# un bilancio d'attesa

**Mentre andiamo in stampa, si sta svolgendo nelle assemblee di quartiere e di frazione il dibattito sul bilancio di previsione del comune di Codroipo per il 1980.**

**Durante la riunione consiliare del 15 febbraio, il sindaco Moroso e l'assessore alle finanze De Paulis hanno presentato il documento. Il dibattito politico e il voto si avranno durante la seduta del 29 febbraio.**

**Per esigenze tecniche pubblichiamo in questo numero uno stralcio della relazione della giunta che ha accompagnato il documento programmatico, riservandoci di pubblicare nel prossimo numero le osservazioni dell'opposizione.**

## PREMESSA

Ci accingiamo a discutere ed approvare il bilancio di previsione per il 1980 in un momento dei più cupi della vita della nostra Repubblica.

Gravi questioni interne ed internazionali si intrecciano; il terrorismo, la crisi economica, i pericoli alla pace del mondo sono gli aspetti più acuti di una crisi più generale.

Nel campo economico, accanto a sintomi di ripresa dai caratteri contraddittori e "nascosti", si assiste ad un massiccio sviluppo dell'economia sommersa e alla ulteriore degradazione economica e sociale di ampie zone depresse italiane, la caduta degli investimenti produttivi e la mancanza di programmazione nazionale, lo scadimento del ruolo delle autonomie come enti di promozione economica, capaci di attenuare e superare gli squilibri regionali e territoriali o di contribuire al superamento della crisi del Paese, la mancanza di riforme in settori fondamentali, hanno determinato l'incancrenirsi di situazioni che generano diseconomia e sfiducia.

La terza questione è di questi giorni: la crisi seria e grave determinata dall'intervento sovietico in Afghanistan, verso il quale nella seduta del 22 gennaio abbiamo già espresso la ferma condanna del Consiglio Comunale e chiesto l'immediato ritiro delle truppe da quel Paese.

Purtroppo abbiamo ancora un provvedimento tampone e non la riforma organica della finanza locale, mentre di questa c'é estremo bisogno per avere certezza di prospettive e metodologie programmatorie della gestione amministrativa e finanziaria degli enti locali.

La possibilità di attribuire ai Comuni funzioni in materia tributaria è molto dibattuta e va ulterioremte approfondita.

Questo non significa ritornare al passato, ma affermare che i comuni hanno il dovere di gestire i contributi che per la natura del reddito e del bene al quale si riferiscono possono essere meglio applicati dalle amministrazioni locali.

Si rileva poi l'assenza o labilità di norme ed interventi finanziari per le nuove piante organiche approvate dai Comuni per adeguare gli uffici e i servizi che tengano conto dei livelli di professionalità, di competenza e di efficienza funzionale, alla quantità e qualità delle nuove funzioni attribuite o trasferite agli enti locali.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1980 non può essere avulso dal contesto generale (Paese, Regione, Comunità), non può non fare riferimento ai fatti drammatici del nostro tempo, deve inserirsi come intervento propulsore della vita economica, sociale, culturale del comune e del Codroipese. Deve perseguire e rilanciare per l'appunto la politica di rigore, di lotta agli sprechi e di austerità.

Il bilancio a pareggio che presentiamo è serio e rigoroso, corrisponde alle entrate reali e non si avvale della possibilità di utilizzare trasferimenti a carico dello Stato.

## SERVIZI SOCIO - SANITARI

Per il 1980 le spese sanitarie sono state iscritte a bilancio in partita di giro solo per 6 mesi di attività, in quanto le disposizioni in materia prevedono per il secondo semestre l'attuazione della riforma sanitaria e quindi il trasferimento della spesa alla Regione. Manteniamo la spesa di oltre 6 milioni per il Consorzio sanitario, che saranno però destinati all'assistenza e in particolare all'attivazione del laboratorio polivante per handicappati di prossima istituzione nei locali della Casa dello studente.

A tale proposito pensiamo a un'iniziativa pubblica da tenersi a Codroipo a settembre, prima dell'apertura dell'anno scolastico.

Il consiglio comunale, com'è noto, ha espresso il parere sulla Unità sanitaria locale auspicandone l'istituzione di una per il Codroipese. Riteniamo che la decisione a livello regionale non sia ancora definita circa le delimitazioni territoriali. Pertanto rinnoviamo la richiesta finalizzata alla riforma sanitaria, che preveda altresì un presidio poliambulatoriale, lo sviluppo dell'ospedale secondo i programmi dell'amministrazione ospedaliera (già garantiti dai nuovi finanziamenti regionali), l'ospedale diurno, il Cim, il mantenimento del distretto scolastico e l'aggregazione con gli altri comuni del medio Friuli come inizio di una programmazione globale.

Con quest'anno diventano obbligatorie le norme della legge Merli per la tutela delle acque dall'inquinamento. Si tratta d'adempimenti importanti e noi abbiamo previsto una entrata di 30 milioni per una convenzione con la ditta Lamprom e altrettanti nella spesa per il personale e per il sistema fognario. Abbiamo una promessa da parte dell'Assessorato regionale competente di un finanziamento di circa un miliardo per l'ampliamento della rete fognaria, inoltre si dovrà provvedere ad un sistema di depurazione economico, del costo di 15 milioni, per gli scarichi delle fogne della frazione di Zompicchia, che attualmente si gettano nel Corno.

Per i cimiteri, mentre sono in avanzata costruzione le tombe collettive di famiglia del cimitero di Codroipo, si procederà alla costruzione dei loculi nella frazione di Beano e prevediamo inoltre un contributo di un milione per l'erigenda capella del cimitero del capoluogo.

Oltre alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi nella discarica controllata di via Beano, si prevede l'acquisto di una spazzolatrice per la pulizia e il lavaggio delle vie cittadine.

## ASSISTENZA ALL'ANZIANO

Continuerà nel 1980 l'assistenza domiciliare, alla quale attendono cinque collaboratrici familiari, l'assistente sanitaria, l'ostetrica, il medico condotto e l'assistente sociale, per 75 anziani. Proseguiranno anche l'assistenza presso la Casa di riposo e gli interventi diretti, o attraverso l'Eca, per l'erogazione di legna, affitti, medicinali, eccetera.

Nel 1980 si ripeterà l'esperienza delle vacanze estive e invernali.

Abbiamo iniziato lo scorso anno una parziale utilizzazione di alcuni pensionati per lavori nei quartieri. E' una prima esperienza che va sviluppata con interventi in altri campi, come avviene già dall'inizio dell'anno per la vigilanza davanti alle scuole di Goricizza-Pozzo. Per tutti questi interventi e per l'attivazione del Centro sociale per l'anziano, che sarà aperto presso i locali della Sala Moro in occasione della Giornata dell'anziano

che avrá luogo nel mese di aprile, sono previsti i relativi stanziamenti in bilancio cospicuamente aumentati. Infine abbiamo previsto 6 milioni per il trasporto degli anziani bisognosi che si sono insediati o andranno a insediarsi nella zona della lottizzazione Belvedere e nel secondo Peep. Questa iniziativa ha anche lo scopo di avviare un servizio di trasporto pubblico cittadino e comunale.

### CRES

Il Centro ricreativo estivo sociale ha avuto inizio con successo lo scorso anno e sarà ripetuto e ampliato per consentire la partecipazione del maggior numero possibile di ragazzi della scuola dell'obbligo.

L'esperimento delle vacanze per ragazzi, frequentato nel 1979 da 20 adolescenti, sarà ripetuto e possibilmente ampliato.

### CONSULTORIO FAMILIARE

Dopo l'istituzione del Consultorio familiare da parte della Regione abbiamo provveduto a reperire e attrezzare i locali e gli operatori.

L'ambulatorio ha già una buona frequenza di utenti, casalinghe, operaie, insegnanti, studenti impiegati provenienti anche da altri Comuni per visiste e colloqui con la psicologa, il pediatra, il ginecologo, l'ostetrica e l'assistente sanitaria.

### PUBBLICA ISTRUZIONE

L'impegno finanziario nel campo della scuola materna e dell'obbligo è il più alto e anche quello che ha la maggiore lievitazione complessiva.

Abbiamo sollecitato l'Assessorato regionale all'istruzione per il completamento del piano di edilizia scolastica a suo tempo predisposto: ampliamento con palestra e uffici per la direzione didattica del plesso di via Friuli e nuovo plesso di scuole elementari nel secondo Peep.

Apprezziamo la nuova linea della direzione didattica, indirizzata a una politica di programmazione che deve evitare tra l'altro lo stillicidio delle richieste a raffica oppure la decisione unilaterale della costituzione di nuove sette classi, come è avvenuto nel 1979, o ancora, per incuria, il mantenimento di tre sezioni di scuola materna in più nel capoluogo, con un costo alla collettività di circa 100 milioni. Siamo sempre convinti che lo standard dei locali delle scuole di Codroipo e dei servizi scolastici siano di gran lunga superiore alla media generale del paese, della regione e della provincia.

Ciò nonostante conveniamo che il rinnovamento della scuola richiede anche spazi nuovi. Detto questo siamo

*(Segue a pag. 7)*

*(Continua da pag. 5)*

però per una programmazione che, fatto salvo il migliore funzionamento della scuola, sia una programmazione democratica che metta a confronto organi della scuola, operatori, genitori, forze sociali e l'ente locale, il quale non deve rimanere confinato nella veste di erogatore di finanziamenti, ma protagonista delle scelte formative delle nuove generazioni.

La scuola utilizza dei trasporti articolati e completi per tutti gli ordini di studio e materne, che impiegano le finanze del Comune per 55 milioni e dell'uso delle attrezzature sportive e tra queste la piscina che oltretutto é molto utile alla salute dei ragazzi. Purtroppo nonostante gli impegni e le nostre sollecitazioni senza risposta, la scuola di Codroipo anche quest'anno non utilizza la piscina.

Infine bisognerà pensare all'istituzione di una mensa centralizzata per scolari, studenti e lavoratori.

## CULTURA - TURISMO

La civica biblioteca ha superato gli ostacoli iniziali, anche se tutti i problemi non sono stati risolti, cosí dicasi per il sistema bibliotecario zonale. Interventi sono previsti anche per alcuni centri di lettura scolastici.

Nel campo della cultura, per il 1980 sono già state organizzate le quattro serate dell'Acli, con il patrocinio del Comune, sul tema: "Friuli, quattro anni dopo il terremoto"; il premio letterario S. Simone; il premio d'elaborazione musicale popolare con il coro Candotti, per i quali sono stati stanziati 2 milioni a bilancio.

Altre manifestazioni si prevedono in occasione della Fiera di S. Simone, che saranno sostenute dal Comune anche finanziariamente con lo stanziamento di 2.500.000 lire.

Lo sviluppo turistico avviene con un crescendo superiore alle previsioni nel centro di Villa Manin, al quale danno impulso notevole le varie e qualificate iniziative della Pro loco. Il comune, oltre al contributo di adesione alla Pro loco, mette a disposizione tutto quanto è possibile per la riuscita delle manifestazioni.

Il piano particolareggiato della Villa, che prevede nuove assi interne e i parcheggi, è in avanzato stato di studio.

La casa ex Gil, rinnovata e attrezzata adeguatamente, consentirà di soddisfare le esigenze culturali e ricreative dei codroipesi. Intanto, pensiamo, si dovrà provvedere alla destinazione dei locali dell'Ex Onmi per l'istituzione d'un centro culturale, teatrale e sociale dove possano trovare sede il coro Candotti, i gruppi teatrali dello Zanon e del Marinelli, i circoli culturali, eccetera.

## SPORT

Per lo sport, ai tradizionali interventi di manutenzione, con un maggiore impegno finanziario, si prevedono la costruzione dei due campi da tennis, già approvati in consiglio comunale e di tre campi polivalenti nei quartieri nord, nel primo e nel secondo Peep.

## URBANISTICA - EDILIZIA POPOLARE LAVORI PUBBLICI

Grandi ostacoli e non solo finanziari ostano la elaborazione dei piani particolareggiati e come è facile comprendere ancor più la loro attuazione.

Riteniamo inoltre sia necessaria una riconsiderazione delle normative del Prg, al fine di evitare la paralisi degli interventi nella zona del centro storico, tenendo conto anche delle esperienze esistenti nella città di Udine.

Oltre al Piano per gli insediamenti produttivi, ai piani particolareggiati di via Candotti e di Villa Manin, sono in elaborazione il terzo Peep, il piano d'adozione al Pur del nostro piano regolatore e l'adeguamento al piano commerciale.

Attraverso l'Istituto autonomo case popolari sono stati costruiti diversi alloggi e in questi giorni sono iniziati i lavori per altri 16 appartamenti, di cui la metà da destinare ad anziani e giovani coppie, come era stato da noi richiesto.

Altri 12 alloggi a riscatto verranno iniziati entro la primavera. Tutti questi investimenti sono avvenuti nel secondo Peep che è quasi completato.

Noi attendiamo dalla Regione una quota dei fondi per il 1980 per la sistemazione dei locali di via Balilla, dell'ex scuola di Rivolto, del lascito di Lonca e per altri interventi nel Peep.



Alla mole di lavori eseguiti e in corso di esecuzione, ne sono programmati altri per il 1980 con i mezzi ordinari di bilancio, che corrispondono e superano il piano poliennale approvato dal Consiglio Comunale: 100 milioni per il terzo Peep, 102 milioni per strade e 12 milioni per fognature. Inoltre, 21.200 mila lire per le scuole, 32.600 mila lire per l'illuminazione e 245 milioni per lavori diversi.

Altri lavori per un totale di 622 milioni, si potranno eseguire qualora si ottengano i finanziamenti richiesti alla Cassa depositi e prestiti.

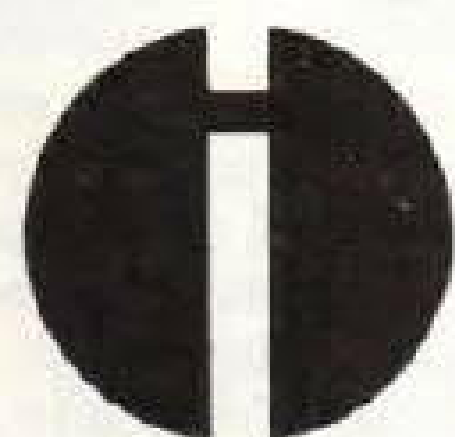
La crisi energetica ha stimolato la nostra attenzione per le energie alternative. Una prima risposta può venire dalle pompe di calore previste per il riscaldamento totale della scuola materna di Rivolto e parziale della nuova scuola media. Un'altra iniziativa è stata quella dello studio, a fini energetici, delle acque che scorrono nel Comune, il cui elaborato dovrebbe essere pronto non oltre la metà marzo. Lo studio ci darà l'opportunità di prendere in considerazione investimenti in questa direzione.

La metanizzazione, la cui rete è in avanzato stato d'esecuzione, garantirà l'erogazione del gas in un'ampia zona del capoluogo dal prossimo autunno.

Sui problemi energetici è opportuno ritornare magari con un convegno per svilupparne le tematiche e per indirizzare gli orientamenti dei cittadini.

## PARTECIPAZIONE

C'è oggi una seria caduta di partecipazione, sintomo che il travaglio politico di questi anni, i mutamenti profondi della società, i fenomeni di disgregazione sociale non sono passati invano e hanno lasciato tracce profonde sulla fiducia nella razionalità politica, sulla concezione che democrazia vuol dire anche disponibilità in prima persona e fiducia nel confronto. E' vero che ben presto ai soggetti chiamati a partecipare è apparso evidente lo scarto tra gli strumenti di partecipazione e la marginalità ai temi e la scarsità di poteri su cui si esercita la capacità decisionale. Siamo però convinti che il tema partecipazione sia ancora d'importanza vitale per lo sviluppo della democrazia e che esso debba essere rilanciato con forza.

Lo abbiamo fatto con il convegno del 1979, lo abbiamo concretizzato con il regolamento che prevede le elezioni dirette dei Consigli circoscrizionali. Il rapporto avuto in questi anni con i quartieri e con altre forme di partecipazione del ricco tessuto associativo del Comune e della società codroipese fanno sperare che anche in questo campo saremo in grado di essere all'altezza della situazione.

# furlans fevelait furlan

di Milio Petegul

*Senz'âtri us sarà capitât di là in t'une butêghe o ostarie, e di vè let un cartel cu' la scrite: "Furlans fevelait furlan". Al sarès biel che ognun di nô, oltre che a fevelà il propri dialet al saves encje fevelà la nostre mari lenghe. Ma si capis subit che chel ch'a l'à scritis chês peraulis nol à di chistis pretêsis, ma ben si al vôl dîsi in môt sclet: "Furlans, se no saveis fevelà la lenghe furlane almancul fevelait il vuestri dialet".*

*Purtrop in chisc' ultins ains, plui di qualchi furlan, pâr volè modernizasi e stà (secont lôr) cui timps che a côrin, e àn lassât di fevelà la lôr lenghe o dialet, ritegnût sorpassât e inutil, si son metûs a fevelà un talianot, tirât fûr cui sa dolà, che a l'è plui un metisi in mostre che âtri. E, come s'a nol bastas, tancju genitôrs da la generasion passâde e ancje di che di uè, crodint di fa ben e di jèssi in grât di fâlu, si son imponûs, viers i fîs, di fevelà talian fin dai prins mês di vite, pâr avantagiâju quant che a saressin lâs a scuele.*

*E purtrop dongje a chistju sbalios si zontin âtris. Come chel di chei nônos che a son costres a fevelà talian parseche i nevôs no capissin, e a disin tantis voltis peraulis sbaliadis di pronuncie e di significât! (A son di perdonâ, parseche ai lôr timps tancju di lôr àn podût fâ si o nò la tierse elementâr), cul risultât che sia il frut che, dopo, il mestri a scuele a devin sfadià pâr torna a fevelà il vêr talian. Mancul mâl che dongje a chiste int furlane a son encje chei che a capissin il valôr da la nostre lenghe e dai nostris diales e che no àn vergogne di tabajâlu.*

*E proprie che âtre dì, tra chisc' apassionâs di lenghe e culture furlane, si fevelâve che bisugnarès fà alc pâr mantignì vîve la nostre lenghe e i nostris diales, riclamant l'atension da la nostre int su tantis peraulis furlanis che uè a son lâdis in disûs, sostituîdis cun paraulis talianis furlanisadis, come che a càpite spes di sinti: pisei invese di cisaróns; tegolinis invessi di uaìnis, ecc. E fra tantis propostis che a vegnîvin fatis, a êre encje chè di istituì l'insegnament da la lenghe furlane ta lis scuelis elementârs.*

*Atris a proponêvin, si di istituì l'insegnament da la lenghe furlane come guide, ma di nò trascurà i diales, proponint che in ogni scuele dal propri paîs, al vegnis dât qualchi tema tal propri dialet e di corêsi chês peraulis talianisâdis, concludint che i diales a son i vêrs patrimonis da la nostre lenghe e che metûs insieme a dan dongje la lenghe furlane. Pûr condividint pâr siers viers il lôr parè, i soi da l'opinion che la lenghe furlane no è un insieme di diales, ma un precîs môt di esprimisi, coredât di gramatiche e vocabolari, che i diales no an, ricorint spes a peraulis talianis furlanisadis pâr podè esprimisi o a vocabui furlans.*

*E si concludêve che se encje al vignis aplicât l'insegnament da la lenghe furlane ta lis nostris scuelis, no sares tant facil, pâr vie che tanc'mestris no son furlans, e che quindi bisugnares istituì un grop di mestris di lenghe furlane e mandaju ta lis scuelis une volte o dôs par setemane a tegnì lesions di lenghe furlane.*

*Chiste purtrop a è la situasion uè in fat di lenghe e diales dal nostri Friûl. Pûr vint une gramatiche e un preziôs vocabolari il vêr furlan l'è doprât avonde pôc. Duncje us fâs un invît (scomensant di mè): fevelait di plui la nostre lenghe, magari usant il dialèt dal paîs, sercjant di corêsisi su chês peraulis talianis furlanisadis. O fâs une proposte al diretôr dal Ponte: che sot ogni me articul al vegni publicât un pôc di vocabolari talian-furlan pâr ricuardâsi di qualchi peraule lâde in disûs tai nostris dialés. O aprofiti pâr informa i letors che i mei articui a son scris in dialet di Blaùs, e che quindi al va tignût cont plui il gnò dit, che il gnò môt di scrivi, encje si mi soi permetût di dà un gnò parè su la lenghe e i diales furlans. E concludint i vuei dîsi a chês personis che a si vergognin a fevelà furlan: "Ciare int, vergogninsi a fà dal mâl e nò a fevelà la nostre lenghe".*

*Us saludi.*

**VOCABOLARI**

| Talian | Furlan | |
|---|---|---|
| | mût sbagliât | mût just |
| Gruppo | Grup | Grop, trop |
| Cetrioli | Citriòi | Cudumars |
| Cravatta | Cravate | Golarine |
| Gabbia | Gâbie | Sjaipule |

# bene, male, così così l'agricoltura nel 1979

*Tre esperti hanno analizzato per il Ponte l'andamento della produzione agricola durante lo scorso anno. Abbondante ed economicamente remunerativa la raccolta del mais; in piena crisi la zootecnia; ottima la vendemmia ma amare sorprese nel vino: queste le loro conclusioni*

## MAISCOLTURA

La continua richiesta di proteine nobili per l'alimentazione umana ha portato in quest'ultimo decennio ad aumentare il consumo di carne e quindi ha creato un grosso spazio allo sviluppo della produzione dei cereali foraggieri. Se ne sono accorti gli agricoltori del medio Friuli, che di fronte alle nuove esigenze e prospettive economiche non hanno esitato a programmare il massimo investimento sulla produzione del mais, favoriti dalle particolari caratteristiche ambientali e climatiche della zona: terreni seccagni a nord di Codroipo, ma dotati di irrigazione, terreni freschi e profondi a sud, che si prestano in particolar modo alla produzione del granoturco.

**Una immagine del centro cerealicolo dell'Ersa di Rivolto. Nel 1979 vi sono stati conferiti quasi 250 mila quintali di granoturno, contro una capacità di 80 mila quintali per i quali era stato progettato. (Michelotto)**

Si è così assistito a un continuo sviluppo della maiscultura nella nostra zona, che ha portato la produzione al livello di un milione di quintali nel 1979, con un incremento del 20 per cento circa sui risultati dell'anno precedente.

Di pari passo con tale crescita si sono sviluppate nella zona le strutture atte alla essiccazione, conservazione e commercializzazione del prodotto. Oltre alla attività in questo senso di molti privati, va considerata l'iniziativa pubblica, che con l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo ha dotato il Codroipese di un impianto moderno per la raccolta, l'essiccazione, lo stoccaggio e la successiva commercializzazione dei cereali. Il centro, costruito nella zona di Rivolto, è uno dei più avanzati, sul piano tecnologico, esistente in Europa, anche se al momento attuale le sue strutture risultano già insufficienti alle necessità.

La gestione, affidata a una cooperativa di cerealicoltori medio friulani, ha iniziato l'attività nel 1974. Con il passare degli anni, fatti i primi passi e la dovuta esperienza, il Centro cooperativo cerealicolo di Rivolto si è imposto come un faro di attrazione per i produttori di cereali. Non solo infatti ha reso i servizi a cui è destinato ai propri associati, ma è stato un po' il metro del mercato per dare a tutti i produttori cerealicoli informazioni, notizie, svolgendo nel contempo una funzione calmieratrice e moralizzatrice dei prezzi.

I conferimenti alla cooperativa sono andati vieppiù salendo nel corso degli anni sia per l'aumentata produzione, sia per il crescente numero degli associati. Dai 60 mila quintali del 1974 sono infatti passati agli 80 mila del 1975, ai 104 mila del '76, ai 140 mila del 1977, ai 193 mila del 1978 per raggiungere i 243 mila dello scorso anno, creando una serie di grossi problemi alla organizzazione. L'impianto, infatti, era stato programmato per una raccolta di soli 80 mila quintali, ritenuti soddisfacenti al momento della progettazione. Così ora la cooperativa si trova nella necessità di dovere per lo meno triplicare la capacità lavorativa. In questi tempi il consiglio di amministrazione della cooperativa si sta attivamente impegnando per risolvere con l'Ersa il problema della proprietà, in altre parole per acquistare l'impianto, e poter

quindi passare successivamente a progettare e realizzare l'indispensabile ampliamento.

Annata boom, quindi, il 1979, per il mais e per gli altri cereali (prodotti questi ultimi in quantità molto più modesta), favorita indubbiamente anche dalla stagione particolarmente adatta. Gli orientamenti del mondo agricolo codroipese fanno prevedere che anche il prossimo anno si registrerà un aumento della produzione. Fino a quando durerà la febbre del mais? Per il momento rimane una incognita, legata a diversi fattori, non ultimi l'utilizzazione in loco del prodotto e la possibilità di reperire a costi accettabili il concime organico necessario perchè i nostri terreni non divengano, entro pochi anni, terra bruciata.

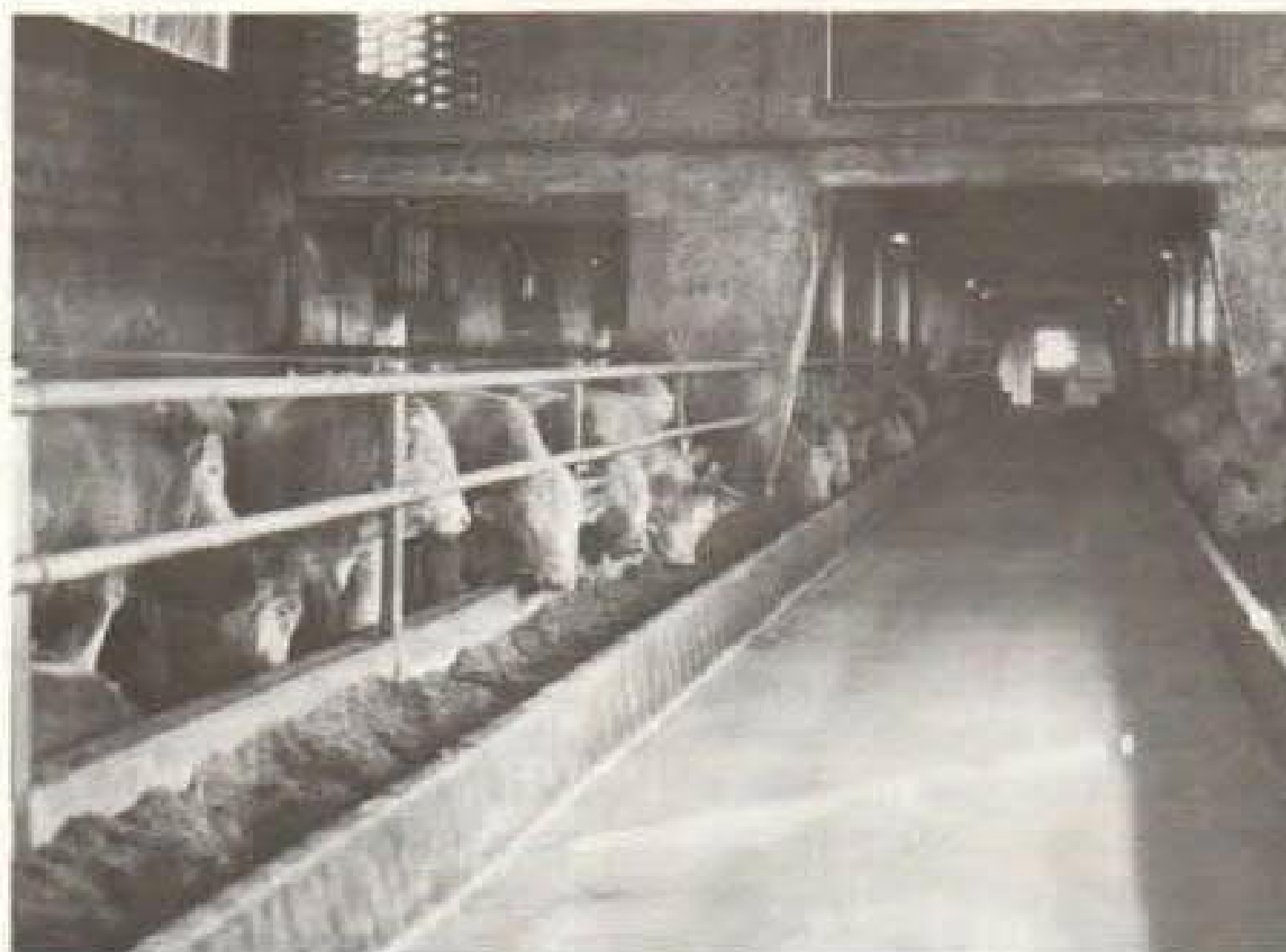
## ZOOTECNIA

Direttamente collegata alla febbre del mais risulta la gravissima crisi in cui si sta dibattendo la zootecnia nel medio Friuli. I campi di erba medica e i prati stanno inesorabilmente scomparendo per far posto alle canne di granoturco. Soltanto la perseveranza di alcuni agricoltori (sopratutto anziani), la tradizione e la speranza di un miglioramento della situazione mantengono ancora viva, seppur fortemente ridotta, la zootecnia nel Codroipese, dove attualmente si possono contare circa dieci mila capi, di cui soltanto il cinquanta per cento, circa, costituito da bovine lattifere.

Ciò significa che la base della zootecnia sta scomparendo e che i nostri allevatori, con la crescente importazione di vitelli da carne, si riducono al ruolo di "famigli" degli allevamenti stranieri. Va notevolmente diminuendo nelle stalle tradizionali anche l'allevamento dei torelli. Si preferisce vendere il vitello "scolostrato" (quindici giorni di vita) anzichè "avventurarsi" nel suo allevamento.

Volendo rivitalizzare la zootecnica nella nostra zona bisognerebbe "pensare" l'allevamento come minimo alla maniera della Lombardia, dove il prezzo del latte è di 450/500 lire al litro e la produzione media per stalla di 50 quintali annui per bovina. Da noi invece la produzione media annua per ogni capo è di 35 quintali (eccezion fatta per qualche raro caso di stalla modello) e il prezzo del latte di 300 lire al litro. Considerando il solo costo dell'alimentazione si tratta di un'operazione economica in perdita netta.

"Bisogna fare un monumento - dice qualcuno - a coloro che continuano a resistere in queste condizioni, permettendoci di trovare ancora il latte senza essere costretti a importarlo tutto. L'assessore regionale all'agricoltura dovrebbe passare mattina e sera nelle stalle e mettere un diecimila in mano a questa gente che ancora munge. Sono benemeriti dell'economia questi".

Ma perchè si è arrivati, nel Codroipese (ma anche in altre zone del Friuli), a questo stato di cose? Perchè risulta in netta perdita il bilancio tra i risultati della produzione e i costi dell'alimentazione. Anche se ci sono delle formule matematiche di mezzo, non è neppure difficile esemplificare la situazione, riferendola, come ci accingiamo a fare, al caso di una bovina lattifera.

La crisi zootecnica si fa sempre più sentire a causa del decrescente rendimento economico dell'allevamento bovino. Le stalle si spopolano e ben presto, pare, immagini come questa saranno solo un ricordo. (Michelotto)

Chiariamo meglio. Vediamo assieme quali conti economici dovrebbe fare un allevatore per stabilire se una bovina lattifera (base, ripetiamo, della zootecnia) risulta produttiva o meno.

Prima di procedere al calcolo è necessario preventivare la produzione lattifera dell'anno. Nell'ipotesi ottimale che la bovina abbia un parto ogni dodici mesi è possibile calcolare con sufficiente approssimazione la produzione giornaliera al momento del parto, che viene assunta come riferimento iniziale dell'anno di gestione. Si può ragionevolmente considerare quella iniziale (a partire dal giorno del parto) una produzione che proseguirà per i primi cento giorni. Per i successivi duecento giorni si avrà un andamento linearmente decrescente che concluderà il ciclo annuale, subentrando poi i 60 giorni di asciutta che precederanno il parto successivo.

Si prenda una bovina dal peso di 600 kg. con una produzione giornaliera di 20 kg.

*(Continua a pag. 12)*

(Segue a pag. 11)

di latte, pari a una produzione di circa 3500 kg. all'anno, per una resa a (300 lire al litro) di 1.050.000 lire; si aggiunga la resa di un vitello appena scolostrato (200 mila lire) e abbiamo il rendimento lordo. Togliamo ora il costo dell'alimentazione, che calcoliamo moltiplicando per il loro costo le unità foraggiere necessarie per produrre latte e mantenere in carne la bovina. Tale costo si può calcolare considerando il paramentro 0,7 per ogni quintale di peso della bovina e 0,3 per ogni litro di latte prodotto in un anno. Il costo dell'unità foraggiera (considerato agli attuali livelli del prezzo/foraggio indispensabile alle bovine lattifere) è valutabile intorno alle 300 lire, tenuto conto che il foraggio ha quasi raggiunto il prezzo dell'orzo. Quindi, nel caso in esame, abbiamo un consumo di circa 2.600 unità foraggiere per un costo complessivo di 780 mila lire. A questo punto non si può però affermare che l'allevatore abbia guadagnato 470 mila lire sul capo considerato, in quanto rimangono da togliere tutte le spese generali, gli ammortamenti e le eventuali perdite per malattie o per ipofecondità, che alla fine portano il conto economico delle nostre stalle in segno negativo, provocando di conseguenza il lento ma inesorabile abbandono degli allevamenti zootecnici.

Gli agricoltori hanno cominciato infatti a volgere il loro interesse verso produzioni economicamente molto più remunerative: a produrre cioè, tanto per fare un esempio, la granella per il mercato anzichè per nutrire un proprio allevamento. Non è del tutto vera nemmeno l'asserzione che i giovani abbandonino l'allevamento bovino perchè troppo impegnativo (bisogna mungere mattina e sera, tutti i giorni e alimentare quotidianamente il bestiame). Se allevare bovini desse la necessaria tranquillità economica non ci sarebbero defezioni, nonostante l'impegno. Certo è che il continuo aumento del prezzo dei cereali, l'incidenza dei montanti compensativi sull'importazione dei vitelli, il ventilato ripristino dell'imposta sul bestiame e la probabile riduzione delle aliquote Iva non giocano a favore di una ripresa della zootecnia nel nostro Paese.

## VITI E VINO

Molto meglio della zootecnia è andata, nel 1979, la viticoltura, ovvero la produzione del vino. L'annata scorsa - ha detto recentemente un illustre studioso di problemi viti-vinicoli - è stata per l'uva una annata anomala.

Anomala normalmente sta a significare qualcosa di spiacevole. Voleva invece dire "fuori del normale" in senso positivo. Infatti, è cosa nota a tutti, che la produzione di uva è stata abbondante e buona. Poteva essere ottima se la produzione fosse stata più bassa. Da parecchi anni aspettavamo la grande annata, l'annata da ricordare, da raccontare, da conservare.

Tutti contenti sì, ma anche un po' delusi. Contenti per il buon andamento della produzione, non solo dell'uva, ma di tutti i prodotti della campagna. Delusi in parte perchè, se la vinificazione, i trattamenti al vino, la conservazione non è stata accorta, tecnica, precisa, se non si è riusciti a prevedere il comportamento del vino, giocandolo d'anticipo, ossia intervenendo prima che succedessero fatti negativi, molti viticoltori si sono trovati con un vino incomprensibilmente vecchio, stanco già al mese di febbraio. Che cosa è dunque successo o meglio, che cosa sta succedendo in certi vini prodotti in certe zone come appunto quelle delle grave, quelle delle pianure sassose? Cerchiamo di capirne qualcosa assieme.

La zona di pianura, qual è appunto quella del Codroipese, è formata per la maggior parte di sassi mescolati a poca terra. Le zone più povere di queste terre vengono destinate a vigneto. In questa situa-

La vendemmia nel 1979 è stata oltremodo abbondante. Il vino però, a causa della sua limitata acidità fissa, potrebbe destare delle sorprese poco piacevoli. E' opportuno quindi controllarlo al più presto. (Michelotto)

zione il terreno, poverissimo per natura, diventa sì un ambiente ideale per la vite in cui vale il vecchio adagio "fammi povera che ti farò ricco", ma ti farò ricco con poca uva e, logicamente, molto buona. Noi però abbiamo scoperto che concimando in abbondanza, lasciando molte gemme, producendo insomma al massimo delle possibilità è più facile ricavare qualche lira in più. Normalmente, con molta produzione, l'uva arriva a una buona maturazione, tempo permettendo, con una buona gradazione zuccherina. Ma lo zucchero dell'uva, come ben sanno i nostri bravi viticoltori, deriva dall'acidità dell'acino. Cala l'acidità e aumenta lo zucchero. Il discorso va bene per l'uva, ma non va tanto bene per il vino. L'acidità, quella che noi chiamiamo fissa, ha nel vino la stessa funzione che hanno le fondazioni in una casa. Senza buona fondazioni la casa non si regge. Senza buona acidità fissa il vino non si regge.

Ecco allora spiegato l'enigma. I vini, produzione 1979, sono nati scarsi di acidità. L'acidità naturale, calata in seguito alla precipitazione del cremortartaro (rasine, in furlan) e alla fermentazione malolattica, è diventata del tutto insufficiente e il vino si presenta fiacco, smorto, quasi insipido, amaro, color mattone, poco gradevole. Cosa si deve fare in questi casi? Sappiamo tutti che, quando il grado zuccherino è basso si può correggere con l'aggiunta di mosto concentrato o, se fosse permesso, di zucchero. Quindi, se l'acidità è bassa in partenza bisogna correggerla.

Un'analisi di un minuto, in un qualsiasi laboratorio enologico, con poche lire, può dare un preciso orientamento.

Ma bisogna intervenire presto, magari sul mosto stesso, con una aggiunta, permessa dalla legge, di acido tartarico, in dose che va da 100 a 150 grammi per ettolitro. L'acido tartarico non è altro che un prodotto ricavato dal cremortartaro (rasine), purificato e rimesso in commercio per questo genere di trattamenti.

Intervenire sul vino ora, pur ottenendo un notevole rimedio, è tardi, in quanto l'acidità aggiunta sul mosto non si sente in bocca, quella aggiunta ora invece si nota facilmente. Quindi attenzione. Prima che arrivi la primavera bisogna fare un'analisi e un controllo del vino, per prevenire ulteriori malattie e difetti. E' opportuno contattare un enotecnico e lasciarsi consigliare.

E per i prossimi anni, anche se la stagione è buona o ottima, anche se l'uva è perfetta, attenzione all'acidità. L'analisi del vino e gli eventuali interventi devono essere effettuati subito a fine fermentazione, prima che arrivino guai.

Col vino bisogna giocare d'anticipo, o di contropiede, come nel calcio, appunto.

a cura di
Attilio Brancolini
Renato Gruarin
Pietro Pittaro

# carnevale vecchio pazzo è ringiovanito

I gruppi mascherati sono stati, durante l'ultimo carnevale, la vera novità di quest'anno, almeno dal punto di vista numerico. Si sono visti tutti i personaggi delle fiabe e dei fumetti: dal gruppo disneyano, che vediamo nella foto, ai vari uomini mascherati, a Batman, alla Pantera rosa, l'Uomo ragno e così via. (Foto Michelotto)

La mascherata di Biauzzo, di cui parliamo qui a fianco, ha avuto nelle scenette recitate sul palcoscenico uno dei momenti più divertenti. Nella foto, Milio Petegul al microfono, con accanto i giovani attori che hanno dato vita alle "gags" più allegre.

Anche Codroipo, quest'anno, ha visto un carnevale più vivo, più allegro, più partecipato. Un modo forse intimamente sentito di buttare all' aria, con i coriandoli, tutte le ansie di questi nostri tempi che di allegro hanno ben poco. Mai come in quest'ultimo carnevale si sono viste tante maschere in giro e non solo bambini. Feste allegrissime si sono tenute ovunque: nelle scuole materne ed elementari, nelle medie e nelle superiori (qui - addirittura - si voleva abbinare il carnevale alla occupazione dell'istituto, unendo il sacro al profano, ma poi si è cambiato idea), nella casa di riposo e nell'oratorio parrocchiale.

Locali zeppi per i veglioni e feste anche nelle case private. C'e solo da augurarsi che questo "revival" non sia una stella d'agosto, ma che possa ripetersi, sempre più allegro, negli anni a venire.

A conciarsi così, nella mattinata di giovedì grasso, è stato uno dei professori più ... burberi e severi della scuola media codroipese. Figurarsi i suoi allievi...

*Carnevale rinnovato anche a Biauzzo e per iniziativa del parroco don Pietro con la risposta puntuale ed entusiasta della popolazione. Una ridda di maschere si sono ritrovate, l'ultimo sabato di Carnevale, nella palestra del paese. Milio Petegul e alcuni giovani hanno dato vita a una serie di "gags" dalla genuina comicità, che hanno allietato i tanti bambini (e adulti) mascherati. Una fisarmonica e una batteria hanno poi fatto il resto, dando vita a danze e canti tra tanta allegria e una montagna di crostoli che ogni partecipante alla festa aveva avuto cura di portare.*

# rividischia chiede un apparecchio telefonico

*Rividischia: trenta famiglie, circa 120 abitanti, è una delle più piccole, se non la minore, delle frazioni di Codroipo.*

*E' indubbiamente la più periferica, confinante con il comune di Varmo, o meglio con la frazione di Roveredo di quel comune. Forse, per interessi e contatti economici e sociali è una borgata più varmese che codroipese. Recentemente è stata dotata di un eccellente impianto di illuminazione, è stata asfaltata (anche se non fino in fondo) l'unica strada che la percorre ed è stata dotata anche della cabina d'attesa dello scuolabus. Le manca però un servizio molto importante: il telefono. A Rividischia infatti non esistono impianti telefonici, nè pubblici, nè privati. Il più vicino telefono pubblico si trova a Muscletto, a un chilometro circa da Rividischia, ma si trova in un ristorante che apre alle quattro del pomeriggio perchè fa servizio solo alla sera. Il gestore poi non è convenzionato per le chiamate, per cui parlare con qualcuno di Rividischia, senza preventivo appuntamento nelle ore di apertura del bar, è praticamente impossibile.*

*In caso di emergenza quindi non resta che correre a Muscletto e invocare l'aiuto di qualcuno dei pochi che l'apparecchio lo hanno, se non proprio fino a Roveredo.*

*Un paio d'anni fa qualche famiglia di Rividischia ha chiesto un preventivo alla Sip, ma si è sentita sparare la cifra di 700 mila lire per l'allacciamento, che alle tariffe attuali significa più o meno il doppio. Diventa quindi impossibile, ora, per la totalità degli abitanti del piccolo paese, affrontare una simile spesa. Per questo hanno chiesto all'amministrazione comunale, con una lettera firmata da tutti i capi famiglia, che si interessi presso la Sip per far arrivare a Rividischia almeno un telefono pubblico, o presso un privato, come avvenuto nella frazione di San Pietro, o mediante una cabina esterna. Il comune ha anche fatto i suoi passi in tal senso, ma alla Sip si fanno ancora orecchie da mercante. Se i costi annunciati due anni fa (e figuriamoci quelli attuali) non fossero stati proibitivi, almeno una decina di famiglie si sarebbero allacciate e del telefono pubblico il paese avrebbe anche potuto fare a meno. Ma stando così le cose una cabina è il minimo che il paese possa ora pretendere.*

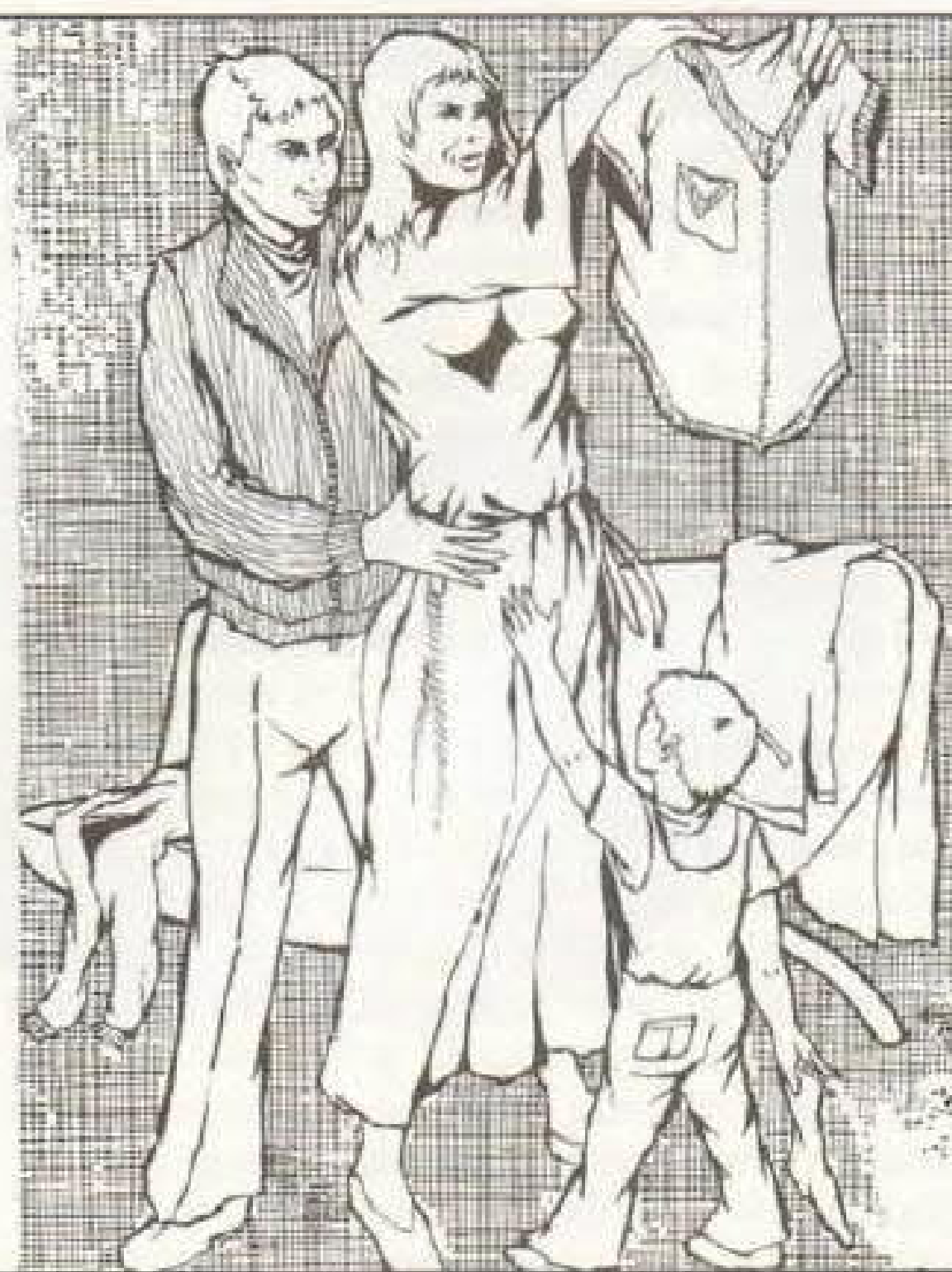
# no all'industria della trota

I pescatori codroipesi hanno le idee chiare in fatto di peschiere e di conseguenze relative. La riconferma del loro punto di vista assolutamente contrario al degrado ecologico provocato dagli insediamenti dell'industria della trota, è venuta dalla recente assemblea dell'associazione pescatori sportivi "Quadruvium".

Il presidente Ennio Cautero ha illustrato ai soci gli ulteriori passi avanti compiuti dal sodalizio per evitare che l'attività delle peschiere, soprattutto quelle della zona di Passiariano, riprenda e la situazione si aggravi ulteriormente con la deviazione di corsi d'acqua e lo sconvolgimento dell'ambiente contiguo.

I pescatori hanno preso atto, ringraziando, della posizione assunta dall'amministrazione comunale di Codroipo, in sintonia con la loro, riconoscendo anche l'attività svolta, sempre in prima linea, dall'associazione ecologica "Le 4 fontane".

Viva preoccupazione desta invece la mancanza di una risposta, dopo oltre sessanta giorni, da parte degli esperti che hanno avuto l'incarico di arbitrare l'operato dei troticultori da una parte e l'opposizione dei pescatori, degli ecologi e del comune dall'altra.

Nel corso dell'assemblea sono stati poi premiati i soci vincitori di gare esterne ed è stato rinnovato il consiglio direttivo che risulta ora composto da Ennio Cautero (presidente), Giancarlo Uccellatori (segretario) e dai consiglieri Adriano Cengarle, Vittorio Cengia, Francesco Chiarparini, Edoardo Giavedoni, Ottino Miani, Luciano Pellos e Carlo Piva.

# i problemi ora si conoscono

In un documento di otto cartelle, fittamente dattiloscritte, il nuovo direttore didattico di Codroipo, dott. Bruno Forte, ha tracciato in modo chiaro e dettagliato la situazione della scuola elementare e materna, così come si presenterà nel comune di Codroipo, nell'anno scolastico 1980-81.

Il documento lo ha poi inviato all'amministrazione comunale di Codroipo, al provveditore agli studi, al presidente del consiglio di circolo e al presidente del distretto scolastico, nonchè, per conoscenza, agli ispettori scolastici provinciali e ai presidenti dei consigli di quartiere e di frazione.

Nessuno potrà dire, quindi, quando il prossimo anno si riapriranno le scuole, di non essere stato al corrente di certe carenze quasi drammatiche.

Dopo avere elencato la popolazione scolastica plesso per plesso, evidenziando i casi di aumento e di diminuzione, il dott. Forte ha segnalato i suggerimenti della direzione didattica e del consiglio di circolo riguardo alle classi da aggiungere e da togliere, agli spostamenti degli alunni da un plesso all'altro. La popolazione scolastica aumenterà il prossimo anno nei plessi di Codroipo (Via Friuli e piazza Dante), Goricizza-Pozzo e Rivolto-Passariano; diminuirà nelle scuole di Beano, Zompicchia, Biauzzo e Iutizzo. Chiaramente la popolazione scolastica è correlata alla urbanizzazione dei vari centri, aumentando dove l'edilizia abitativa è in espansione.

Per quanto riguarda le scuole materne, la popolazione globale diminuirà di dieci unità con il prossimo anno. I problemi di spazio però aumenteranno notevolmente sia perché la direzione intende portare a soli 120 alunni (come del resto prevede la legge) i frequentanti la scuola materna comunale (gestita dalle suore) che attualmente ospita 150 bambini, sia perchè intende chiudere le due sezioni statali ospitate nel vecchio asilo di via 4 novembre per l'inadeguatezza dei locali.

Alla luce di quanto sopra, il consiglio di circolo ha preso una serie di importanti decisioni, che si possono così sintetizzare:

1) soppressione di una classe a Beano e formazione di una pluriclasse con nove alunni, di cui 5 di prima e 4 di seconda; 2) istituzione della classe terza (finora funziona soltanto il primo ciclo) a Iutizzo, previa ristrutturazione dei locali, con l'invio in quella scuola di alcuni alunni codroipesi di prima e seconda; 3) invio a Codroipo, nelle scuole di piazza Dante, di alcuni alunni della prima di Goricizza-Pozzo, non essendo possibile in quel plesso istituire nuove classi per mancanza di aule; 4) dirottare a Zompicchia alcuni alunni delle prime di via Friuli per mancanza di aule in quel plesso.

A proposito di questa scuola il documento ne sottolinea la precarietà. Su un totale di 21 classi, di cui 17 normali e quattro speciali, soltanto dodici possono essere ospitate nell'edificio. Sei sono ubicate nella Casa dello studente (strutturalmente inadeguata allo scopo) e tre nei locali del liceo scientifico, concessi dalla provincia, in via del tutto eccezionale soltanto per quest'anno.

Per quanto riguarda le scuole materne il consiglio ha deciso la soppressione di una sezione a Biauzzo; la soppressione delle due sezioni ospitate nel vecchio asilo di via 4 novembre, con l'invio di quegli alunni nelle scuole di via Circonvallazione sud, del Belvedere e di Rivolto (quest'ultima tuttora in costruzione) nella quale saranno dirottati anche i bambini della scuola materna di Zompicchia. Dai conteggi della popolazione scolastica risulta però, a questo punto, che per quattro aventi diritto non si troverà posto. La palla scottante viene lanciata agli amministratori comunali, ai quali spetterà "individuare e segnalare alla direzione didattica la zona del territorio del capoluogo da far affluire in quella scuola (di Rivolto, ndr.) e dove inviare i rimanenti quattro alunni per i quali non vi è posto nelle due sedi codroipesi e quali debbano essere questi quattro alunni e in quale altra sede scolastica inviarli".

Infine una buona parte del documento è risevata alla situazione degli uffici direzionali, divenuti insufficienti per la nuova organizzazione scolastica, essendo a suo tempo stati costruiti per ospitare soltanto il direttore e il segretario. Ora vi si trovano a operare ben undici persone, in spazi angusti e privi di un minimo di attrezzatura sufficiente. Il comune ha in programma la ristrutturazione completa dei locali, ma in attesa dell'attuazione (per la quale si prevedono tempi abbastanza lunghi), direzione e circolo chiedono che si reperiscano dei locali adatti anche fuori dall'ambiente scolastico.

Sono, tutte queste, problematiche che coinvolgono non soltanto amministratori e tecnici addetti ai lavori, ma soprattutto la popolazione. Per questo il direttore annuncia nel documento che sugli argomenti trattati convocherà in breve un'assemblea dei genitori.

# all' occhiello della regione

L'auditorium comunale di via 4 novembre ha ospitato l'assemblea ordinaria dei soci della pro loco Villa Manin - Codroipo. I lavori sono stati diretti dal vice presidente del consiglio regionale prof. Renato Bertoli. I convenuti hanno dapprima assistito a un documentario realizzato da Severino Jotti, con testi di Flavio Vidoni, sulle principali manifestazioni realizzate dal sodalizio nel 1979 e quindi hanno ascoltato la relazione morale del presidente dott. Renato Gruarin e quella finanziaria del rag. Aldo Ortali.

Il prof. Bertoli, nell'introdurre i lavori, ha espresso la riconoscenza e il plauso della regione nei confronti della pro loco codroipese la quale, con la sua puntuale attività, ha saputo fare di Villa Manin il baricentro delle manifestazioni artistiche e culturali del Friuli.

Il presidente dell'ente, dott. Gruarin, ha dedicato la parte iniziale della sua relazione a sostenere che, in questi anni, il consiglio direttivo è stato fedele alle proprie scelte e ha agito al di là di ogni condizionamento, per il bene e al servizio della comunità, aperto a tutti i suggerimenti costruttivi. Gruarin ha quindi elencato le iniziative del sodalizio nell'ultimo anno. Ha cominciato con il riferire sulla serie di concerti organizzati per l'educazione musicale nelle scuole medie e che in futuro saranno allargati anche alle scuole superiori del capoluogo. Ha quindi accennato alla terza rassegna del teatro friulano, che ha visto avvicendarsi sul palco dell'auditorium durante sette serate le migliori compagnie dilettantistiche della provincia, informando poi che la pro loco ha dato alle stampe per quella occasione gli atti del convegno da essa promosso, nel 1978, sul teatro friulano.

Il presidente ha illustrato successivamente i sei spettacoli che hanno caratterizzato le manifestazioni estive di Villa Manin, dalla "vernice" con Carla Fracci alla chiusura dell'estate musicale col flauto d'oro di Severino Gazzelloni. Gruarin ha poi fatto cenno alle diverse altre iniziative curate dal sodalizio. la gestione del parco con l'allestimento della seconda rassegna di pittura e grafica e la mostra fotografica sul tema "Immagini dell'estate musicale"; il concorso, in collaborazione con il Cisvi, per cantanti lirici; il mercatino dell'antiquariato, la festa dei sommeliers e la sagra paesana di Passariano; le manifstazioni per il centenario della ferrovia pontebbana; la fiera di San Simone.

Il rag. Aldo Ortali ha successivamente presentato le varie voci del bilancio, che si chiude a pareggio con un giro di oltre 156 milioni.

Ha quindi portato il saluto del comune l'assessore Sergio Paron. Com'è noto, l'amministrazione comunale riserva un milione del proprio bilancio all'ente e collabora con la pro loco sotto vari aspetti. Ora il comune deve interessarsi, tra l'altro, della viabilità di Villa Manin e del problema dei parcheggi. Il rag. Venchiarutti, intervenendo a sua volta nella discussione, ha rilevato l'esiguo numero di soci per un organismo tanto importante e ha suggerito attività promozionali perchè l'adesione alla pro loco sia più massiccia.

Sono seguite le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno dato il seguente esito. Consiglio direttivo. Renato Gruarin, Franco Molinari, Sisto Basso, Renzo Chiarcossi, Luigi Comisso, Giancarlo De Paulis, Gustavo Zanin, Daniele Cordovado. Collegio dei probiviri: Fabio Blasoni, Francesco Mangiarotti, Angelo Molaro. Collegio dei revisori dei conti: Valeriano Martelossi, Aldo Ortali, Terenzio Venchiarutti.

Nella prima riunione del consiglio direttivo, il dott. Renato Gruarin è stato riconfermato presidente del sodalizio. Alla vice presidenza è stato riconfermato l'arch. Franco Molinari.

# Ha valuta da dic

L'opuscolo "Ha valuta da dichiarare?" è un'agile guida
che condensa, in modo chiaro, una serie di notizie
la cui conoscenza è indispensabile per chi desidera varcare il patrio confine
fornito di quell'indispensabile "Passe-partout" costituito dal denaro.

La pubblicazione curata dall'Unione Fiduciaria, che sul livello
professionale dei suoi specialisti e sulle garanzie di assoluta fiducia
testimoniano oltre 100 Banche Popolari Italiane
ha l'apprezzabile pregio di illustrare in forma molto chiara
la vigente normativa valutaria in materia di viaggi all'estero,
ed aggiungendo successivamente, che la stessa contribuirà a ridurre,
se non a eliminare, le trasgressioni alle norme in materia commesse
da privati in buona fede derivanti dalla non conoscenza delle norme.

I clienti la potranno ottenere gratis (naturalmente sino ad esaurimento)
rivolgendosi ai nostri sportelli.

## ıiarare?

**tutto quello che deve sapere chi va all'estero**

# riuniti gli alpini...

Gli alpini del gruppo Ana codroipese hanno ancora una volta ricordato, nell'anniversario di Nikolajewka, tutte le penne nere defunte, in pace e in guerra.

Lo hanno fatto partecipando a una messa celebrata in friulano dall'arciprete mons. Copolutti, mentre il coro Candotti eseguiva struggenti canti di montagna. La preghiera dell'alpino, letta pure in friulano da Adriano Giacomuzzi, ha posto termine alla celebrazione liturgica, alla quale è seguito l'ormai tradizionale convivio del gruppo codroipese.
Al Doge di Passariano c'erano con gli alpini i loro familiari e diversi simpatizzanti, nonchè il comandante del battaglione Vicenza ten. col. Nadalutti, l'ex comandante Lomauro e il sindaco Moroso.
Nel corso della serata il capo gruppo Lauro Giovedoni ha consegnato le croci di guerra ai soci Luigi Lenarduzzi e Mario Tonizzo di Codroipo, a Luigi D'Angela e ai familiari del disperso Giocondo Danussi di Camino al Tagliamento. Giavedoni e le altre autorità presenti hanno inoltre consegnato i brevetti di riconoscimento dell'internamento in Germania agli alpini Eccelso Piccoli, Giovanni Ferrin, Bruno Infanti e Ugo Paron di Codroipo, Adolino Pevato di Pozzo e Giovanni D'Angela di Goricizza. Una pergamena di riconoscenza è stata consegnata agli ex consiglieri del gruppo Ana codroipese Quinto Tubaro e Gelindo Tomadini, nonchè ai soci anziani Ermenegildo Fabbro e Tiziano Castellarin. Il sindaco, da parte sua, ha voluto consegnare una medaglia ricordo al capo gruppo Lauro Giavedoni, quale meritato riconoscimento per l'instancabile opera a favore del sodalizio alpino codroipese.

# ...e i cavalieri

*La sezione di Codroipo della Associazione nazionale arma di cavalleria ha tenuto l'annuale assemblea ordinaria.*

*E' seguito il consueto pranzo sociale in un ristorante di Bertiolo, al termine, il presidente della sezione gen. Armando d'Este di Montegrotto, ha avuto un pensiero di cordoglio per i soci deceduti lo scorso anno (mar. magg. Giuseppe Lacalandra e cav. Elio Salvadori) e ha ricordato che nel lontano 1869, proprio dalla casa nella quale si teneva il convivio, era partito il giovane Valentino Aloisio, di Bertiolo, trombettiere nel reggimento "Cavalleggeri di Lodi", eroicamente caduto nel combattimento di Porta S. Pancrazio, a Roma, il 20 settembre 1870.*

# anziani in riviera

*Circa quaranta anziani hanno partecipato al soggiorno di vacanza invernale organizzato dall'amministrazione comunale di Codroipo, ad Alassio, sulla Riviera ligure, dal 23 gennaio al 5 febbraio. Durante il soggiorno i partecipanti hanno preso parte a una serie di attività organizzate dalla Cooptur Liguria, quali giochi da tavolo, feste e incontri per avvicinare anziani di diverse parti d'Italia. Il gruppo codroipese ha partecipato a escursioni nell'entroterra ligure, con visite a Rapallo e Portofino e a una gita a Nizza e Montecarlo.*

## acli: partecipazione e ricostruzione

Il circolo Acli di Codroipo si è mosso per discutere il regolamento predisposto dall'amministrazione comunale per l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali. Il 15 febbraio ha tenuto in proposito, un'assemblea popolare nella biblioteca.

In quell'occasione, mancando i consiglieri comunali, in seduta in municipio, le Acli sono state invitate da consiglieri di quartiere e di frazione presenti a indire una nuova assemblea. Il nuovo incontro è stato quindi organizzato per martedì 18 marzo, alle 20.45, nella biblioteca comunale. In quell'occasione si dovrebbe discutere, tra l'altro, sulle proposte tendenti a configurare l'assetto delle liste che dovranno essere presentate in occasione delle elezioni dirette dei consigli circoscrizionali.

Quattro pomeriggi di discussione, sul tema "Friuli, quattro anni dopo il terremoto", sono stati organizzati dal Circolo Acli di Codroipo con il patrocinio del comune. Si terranno nei locali della biblioteca comunale, con inizio alle 15 e 30, nei giorni di sabato 8, 15, 22 e 29 marzo. I relatori saranno don Pietro Biasatti (chiesa, rinascita e ricostruzione), Pierluigi Grandinetti (modello di sviluppo per il Friuli), Tito Maniacco (cultura e politica culturale), Giorgio Cavallo (movimenti territoriali e questione friulana).

# prevenzione con l'afds

Sala affollata, a Zompicchia, per la conferenza del dott. Antonio Basile, primario della divisione medica dell'ospedale codroipese, sul tema "L'alcool, perchè?". Come a Zompicchia, tutte le serate sanitarie organizzate dall'Afds di Codroipo hanno visto una nutrita partecipazione di pubblico, sia nel capoluogo che nelle frazioni. (Ag. Fotocolor)

*La sezione Afds di Codroipo ha intrapreso una serie di appuntamenti tra popolazione e medici che hanno come scopo la prevenzione delle malattie.*

*Il ciclo ha avuto inizio a Codroipo con una conferenza sul tema "Ansia e depressione nell'uomo moderno", alla quale sono seguiti incontri tenuti a Rivolto, San Lorenzo di Sedegliano, Pozzo, Zompicchia e Lonca da parte di medici e specialisti su argomenti a carattere sanitario.*

*Il programma delle serate sanitarie prevede ancora incontri a Iutizzo, venerdì 29 febbraio, con l'intervento del dott. Aldo Passerelli dell'Istituto di cardiologia dell'ospedale civile di Udine, sul tema: "L'infarto, malattia del nostro tempo: prevenzione e cura" e a Biauzzo, venerdì 7 marzo, con il prof. Luigi Sala che parlerà sui danni derivanti dal fumo.*

*A concludere il ciclo delle serate sanitarie saranno i medici Visentini, Galla e Valentinis i quali parleranno a Codroipo, nell'aula magna delle scuole medie la sera del 21 marzo sul tema:"L'abuso di farmaci".*

*La validità degli incontri è stata sottolineata dalla presenza di numerosi giovani, verso i quali la sezione Afds è particolarmente aperta.*

*La sezione ha in programma per il 30 marzo l'assemblea annuale che si svolgerà nell'auditorium delle scuole medie di Codroipo. Un particolare appello è stato recentemente rivolto dal presidente perchè la sezione possa diminuire l'alta percentuale di donatori inattivi da più di un anno. Zoratto ha invitato i soci a controllare il cartellino delle donazioni sia per una garanzia di carattere personale, sia per assicurare la disponibilità alle molte persone che in diversi casi hanno bisogno del sangue.*

*Un'ultima annotazione riguarda i prelievi effettuati dall'autoemoteca il 17 gennaio.*

*Sono state eseguite 60 donazioni di cui ben 13 da parte di nuovi donatori, tutti di età inferiore ai 25 anni.*

# rifiuti in discarica

In prospettiva di chiudere definitivamente il discorso inceneritore (il servizio dell'infrastruttura di San Vito è infatti alquanto precario), l'amministrazione comunale di Codroipo sta portando avanti i lavori per la razionalizzazione della discarica pubblica in via Beano.

In questi giorni il sindaco ha fatto pervenire agli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani un avviso con l'invito alla cittadinanza a uniformarsi alle prescrizioni riguardanti l'attività della discarica stessa.

Dalle 8 alle 18 di tutti i giorni feriali è consentito il trasporto di tutti i tipi di rifiuto, compresi ruderi e terra, con la esclusione delle sostanze "fortemente inquinate".

L'accesso alla discarica dovrà avvenire esclusivamente da via Beano e i rifiuti dovranno essere depositati all'interno del recinto a 150 metri dall'ingresso.

L'augurio della cittadinanza è che il ritorno a pieno servizio della discarica, che ora viene definita "controllata", non significhi nuovamente nubi nauseabonde su tutta la città.

# nuovo direttivo del coro candotti

*I componenti e i soci del coro Candotti si sono riuniti per l'annuale assemblea, durante la quale hanno fatto un esame dell'attività svolta e abbozzato il programma di attività per il 1980.*

*Quest'anno ricorre il decennale di rifondazione del gruppo, sotto la direzione del maestro don Gilberto Pressacco. Per l'occasione la corale organizzerà, durante la fiera di San Simone, un concorso per autori. O, meglio, sarà premiata la migliore composizione polifonica di un canto popolare friulano.*

*Il coro parteciperà a diversi concerti e a qualche rassegna. I primi impegni del 1980 sono stati a Basagliapenta il 17 febbraio e a Remanzacco il 22.*

*Nel corso dell'assemblea è stato anche eletto il nuovo direttivo, che risulta composto da Bruno Biscontin (presidente), Carlo Lomauro, Luciano Gallai, Milvio Trevisan, Giuseppe Murello, Maria Turco, Agnese Piccini, Anna Sicilia e Maria Rossi. Sono stati riconfermati probiviri Luigi De Clara, Angelo Macor e Loretta Merlo Turcati.*

# analisi più vicine con la coram

Il laboratorio di analisi cliniche "Friuli Coram" estende la sua rete operativa in provincia. Con un incontro di medici è stato inaugurato il nuovo centro prelievi di Codroipo, che si aggiunge a quelli già operanti a Cividale, Latisana, Manzano e Tolmezzo.

Il centro di Codroipo ha sede in via Roma 39 ed è entrato in attività da alcune settimane. I prelievi vengono effettuati nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 8 alle 10.

Decentrando le sedi dei "centri prelievi", la "Friuli Coram" viene incontro alle esigenze sia dei pazienti sia dei medici, evitando spostamenti particolarmente disagevoli. I risultati sono messi a disposizione dei pazienti in pochi giorni.

Anche per i prelievi del Centro di Codroipo, le analisi sono effettuate nel laboratorio centrale di Udine, in via Ciconi, 10, costantemente aggiornato con nuove apparecchiature scientifiche.

L'Istituto "Friuli Coram", convenzionato con tutti gli enti mutualistici, si è specializzato da tempo anche nei "check-up" non solo individuali, ma programmati per aziende e comunità di lavoro: un servizio sociale particolarmente importante dove ci sono problemi e rischi di tossicità e inquinamenti.

# centauri in compagnia

Nel corso della tradizionale cena sociale gli appartenenti al Moto club Codroipo hanno premiato i soci che nel corso del 1979 hanno presenziato al maggior numero di raduni. Il sodalizio motociclistico codroipese ha partecipato a una trentina di raduni nel nord e nel centro Italia e anche in Germania.

Il maggior numero di chilometri, quasi cinque mila, li ha percorsi Walter Pontaldi, a bordo della sua Laverda 1000, partecipando a 17 motoraduni. Pochi chilometri in meno, esattamente 4.816, li ha percorsi Valerio Moro, secondo nella graduatoria del club, sulla Laverda 750. I centauri, durante la serata, non hanno dimenticato le mogli e le fidanzate, sia quelle che li hanno seguiti sul sellino posteriore sia quelle che hanno atteso trepidanti a casa il loro ritorno, offrendo loro dei calorosi e sinceri omaggi.

L'anno scorso il Moto club Codroipo ha organizzato un riuscitissimo raduno in Villa Manin. La manifestazione si ripeterà anche quest'anno il 20 aprile. Nel programma del sodalizio, che annovera ben ottanta soci, c'è anche quest'anno la partecipazione a un motoraduno in Germania. Lo ha annunciato il presidente Vittorio Salvadori esponendo il bilancio, del tutto positivo, dell'attività svolta nel 1979. Salvadori ha ribadito gli scopi del club, che sono quelli di favorire il turismo sociale, ovvero di viaggiare non soli ma in buona compagnia. Il moto club codroipese ha anche collaborato, sempre in maniera impeccabile meritando gli elogi dei partecipanti, a tutte le gare ciclistiche organizzate dal Gruppo sportivo Villa Manin.

Oltre a Walter Pontaldi e Valerio Moro, il club ha premiato diversi altri partecipanti ai vari raduni e precisamente Fabiano Pontaldi (km. 4737), Franco Agarri Panigutti (km. 4.671), Elio Molinari (km. 4.506), Lucio Malisan (km. 4.043) Luigino Pittana (km. 3.929), Luigi Girardo (km. 2.947), Walter Pertoldi (km. 2.650), Paolo Bulfon (km. 2.363), Danilo Chittaro (km. 2.332), Fausto Mariotti (km. 2.284), Pierino Pagani (km. 1.913) ed Enrico Bragagnolo (km. 1.771).

# lenarduzzi lascia la «2+2»

*Luigi Lenarduzzi, il "papà delle bocce", ha lasciato per motivi di salute la presidenza della bocciofila "Due più due". Gli succede Diego Cassin. Il cambio della guardia é avvenuto durante la recente assemblea del sodalizio. I soci, prendendo atto a malincuore della indisponibilità di Lenarduzzi a ricoprire nuovamente la carica, hanno eletto Cassin, proclamando però, con pieno merito e diritto, il buon Gigi presidente onorario.*

*Era il minimo riconoscimento che la bocciofila 2 più 2 doveva al suo instancabile trascinatore sin dalla fondazione, premiato fra l'altro dall'Enal-Figb provinciale poco più di un anno fa (erano le festività natalizie e Luigi Lenarduzzi era ricoverato all'ospedale) per la sua attività promozionale soprattutto con i giovani. Dal suo vivaio infatti è uscito anche un campione nazionale, Gabriele Zanchetta.*

*L'assemblea della bocciofila 2 più 2, assieme al presidente Cassin, ha eletto anche gli altri componenti del direttivo: Bruno Infanti (vice presidente), Pacifico Parissenti (segretario), Gabriele Zanchetta (cassiere), Armando Zanchetta (direttore tecnico). Luigi Belluz, Giuseppe Rubini, Guido Nonis, Ferruccio Scottà e Mario Luise consiglieri.*

# le categorie di fronte al bilancio preventivo

La palestra della scuola media di Bertiolo è terminata. Alcune opere di rifinitura, all'esterno e all'interno, ne completeranno la sistemazione dopo di che gli allievi vi potranno finalmente accedere dopo tanti anni di precaria attività ginnico-atletica. Il costo della costruzione, a lavori ultimati, si aggira intorno ai 200 milioni. (Foto Michelotto)

Il sindaco di Bertiolo Pietro Pittaro, assieme ai componenti della giunta, ha consultato i rappresentanti delle categorie produttive del comune (agricoltori, artigiani, commercianti, industriali) per un confronto sui temi reali che saranno oggetto di attenzione durante la stesura della bozza del bilancio preventivo, che sarà oggetto di discussione nel prossimo consiglio comunale. Gli agricoltori hanno ribadito, fra l'altro, la necessità di migliorare le strade interpoderali; gli artigiani si battono affinchè l'amministrazione si impegni all'ampliamento della zona artigianale nonchè per l'aggiornamento della rete viaria nella zona esistente. E' indispensabile - hanno detto ancora gli artigiani, appoggiati anche dai rappresentanti dell'Encia (sezione metalmeccanica, circa 80 dipendenti) - ampliare la zona lungo la dorsale Napoleonica, altrimeni diverse iniziative rischiano di indirizzarsi altrove. Il problema comune a tutte le categorie è certamente quello edilizio. Infatti, putroppo, lo sviluppo edilizio a Bertiolo è da tempo in attesa di tempi migliori (del Peep, del Piano regolatore). Nel frattempo numerosi sono coloro che hanno preferito costruirsi altrove la casa o il capannone artigiano.

L'amministrazione di Bertiolo, poi, segue con vivo interesse, assieme ai Comuni della dorsale "Napoleonica" (Talmassons, Castions, Bagnaria, Gonars e Visco) il problema dell'acquedotto. Il Consorzio per l'acquedotto sarebbe infatti intenzionato a risolvere il problema unitariamente, subordinando i lavori al finanziamento regionale ai Comuni richiedenti. Va detto però che Bertiolo attende solamente lavori di completamento delle utenze private nel capoluogo e nella frazione di Virco, in quanto a Pozzecco l'acquedotto funziona già regolarmente. Il sindaco Pittaro, inoltre, si è fatto promotore presso la Compigas di una richiesta di allacciamento alla rete del metano che da S. Odorico scende a Flaibano e da qui a Codroipo e che pare debba, secondo i piani, raggiungere Palmanova. Contatti sono ancora in corso e si spera che unitamente - anche qui - ai comuni ubicati sulla dorsale della Napoleonica, si possa raggiungere un accordo per portare nelle famiglie il metano, anche se non fosse questione di poco tempo.

Si sono conclusi nel frattempo i lavori di costruzione della palestra della scuola media, il cui costo si aggira sui 200 milioni e sono in fase di ultimazione i lavori concernenti il ripristino della strada interpoderale detta in Via Molin Grande a Pozzecco.

L'ufficio tecnico comunale ha poi predisposto la carta toponomastica del Comune le cui copie sono disponibili presso lo stesso Ufficio. Ancora l'ufficio tecnico, in collaborazione con l'analogo ufficio di Rivignano, sta predisponendo il progetto per la demolizione e la ricostruzione del Ponte di Sivigliano, a confine tra i due Comuni.

## ricordato dall'afds il cav. masolini

*La sezione donatori di sangue di Bertiolo ha ricordato con commozione e riconoscenza il cav. Antonio Luigi Masolini, deceduto il 23 novembre 1979, all'età di 81 anni.*

*Il cav. Masolini è stato segretario della sezione, per oltre 16 anni, dalla fondazione fino al 1976. Assieme ai primi donatori Luigi Foschia, Renato Collavini, Sergio Francesconi, Attilio Lant e Giovanni Cressatti fu esempio di grande volontà e di dedizione.*

*I donatori hanno ricordato nel cav. Masolini un uomo di grande capacità e parsimonia, datato di spirito di iniziativa, dal carattere sempre allegro e gioviale con tutti, sempre pronto a rispondere e a darsi da fare per avvisare i donatori, quando qualche ammalato ne abbisognava.*

*Nel suo ricordo la sezione si è impegnata a incrementare la sua attività.*

*Durante la riunione dedicata al cav. Masolini sono stati premiati alcuni donatori benemeriti: Ottavio Mantoani, con la medaglia di bronzo per 6 litri di sangue donato, Leo Santon, Benito Paroni, Luigi Morelli, Renzo Fabbro ed Erminio Costantini con diploma di benemerenza per aver donato tre litri di sangue.*

## dal 15 marzo sagra del vino

*Il programma della 31ª edizione della Festa del vino di Bertiolo è già predisposto e il consiglio della Pro loco si sta adoperando per gli ultimi preparativi affinchè la tradizione non venga meno. Si sa che il vero protagonista della festa è il "vin di Bertiûl" tanto rinomato quanto apprezzato dai buongustai e che tutto il resto sarà solo contorno. La sagra aprirà i battenti sabato 15 marzo al suono della Banda musicale di Bertiolo; domenica 16, al pomeriggio, è prevista la gara ciclistica "30. Gran premio d'apertura" con il 4. trofeo Comune di Bertiolo, gara riservata ai dilettanti di terza serie a cura dell'organizzazione Ciclo Assi di Villacaccia. Il percorso si snoderà attorno alle vie di Bertiolo.*

*Mercoledì 19, festa di San Giuseppe, la banda "La prime lûs" terrà un concerto, nel pomeriggio, in piazza.*

*Seguirà la premiazione dei migliori vini presenti al 6. concorso dei vini di Bertiolo. Venerdì 21 e sabato 22 funzioneranno nuovamente i numerosi chioschi, sparsi come è tradizione e caratteristica della festa, lungo le vie del paese.*

*Sabato sera si potrà assistere a una esibizione dei Cb di Bertiolo in una gara di radiocaccia. La festa si concluderà domenica 23 marzo con la gara delle torte presentate dalle massaie bertiolesi al giudizio dei pasticcieri e buongustai. Nel pomeriggio si avrà modo di assistere a giochi popolari e alla caratteristica corsa agli asini.*

*Ancora nulla si può anticipare su quali saranno i migliori vini esposti nei chioschi, di certo si sa però che la giuria di enotecnici, presieduta da Pietro Pittaro, avrà il suo buon lavoro per scegliere i migliori tra i bianchi e i rossi.*

## nozze d'oro a pozzecco

Attorniati dai cinque figli, dalle nuore e dai nipoti, i coniugi Ugolina e Settimio Savoia hanno festeggiato a Pozzecco i 50 anni di vita insieme. Nella chiesa di Nespoledo hanno assistito a una messa celebrata dal figlio don Dario, che all'omelia ha letto il telegramma inviato dal Papa con gli auguri e la benedizione apostolica per le nozze d'oro.

## i bocciofili si impegnano

*Il 30 gennaio si è tenuta l'assemblea annuale dei bocciofili di Pozzecco alla presenza di una trentina di soci.*

*All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio per il prossimo biennio e una relazione sulla nuova normativa che disciplinerà l'attività agonistica nell'imminente stagione.*

*Il presidente Iacuzzi e il segretario Savoia hanno illustrato sinteticamente la situazione del bilancio della società, nata tre anni fa con lo scopo di riunire i bocciofili locali, organizzare le manifestazioni sportive e attrarre l'attenzione dei giovani in questo sport. Ha preso quindi la parola il relatore della serata, Fabio Gigante, commissario tecnico federale, per illustrare la nuova normativa che disciplinerà l'attività, ora che questo sport ha scelto di affiliarsi al Coni, essendo l'Enal un ente soppresso.*

*Gli interventi dei presenti hanno fatto capire che anche i bocciofili di Pozzecco sono concordi e hanno preannunciato che non perderanno alcuna occasione per dimostrare la loro preparazione tecnica acquisita in questi primi anni di esperienza.*

*Le votazioni per il rinnovo del consiglio hanno dato i seguenti risultati: presidente è stato riconfermato Livio Iacuzzi, vice presidente Domenico Savoia, segretario Alverio Savoia, cassiere Roberto Iacuzzi, direttore tecnico, Ilario Iacuzzi, consiglieri Fabrizio Zoccolan e Iginio Bertolini.*

## popolazione: - 18

La popolazione di Bertiolo è diminuita, nel 1979, di ben 18 unità. Al 31 dicembre si registravano infatti 1326 maschi e 1394 femmine residenti, per un totale di 2.729 persone, contro le 2.738 registrate al 31 dicembre del 1978.

Nel corso dell'ultimo anno si sono registrate 29 nascite (19 maschi e 10 femmine) e 36 decessi (20 uomini e 16 donne). Le nascite sono state due in meno che nell'anno precedente, anche i decessi sono stati inferiori di una unità. Gli immigrati nel corso del 1979 sono stati 48, in numero uguale tra maschi e femmine: 24 e 24, mentre ben 59 persone (31 maschi e 28 femmine) si sono trasferiti in altri comuni. Il movimento migratorio, l'anno precedente, era stato inferiore di una unità negli arrivi e inferiore di nove unità nelle partenze. Va registrato poi un altro dato interessante, che conferma, purtroppo, il continuo decrescere della popolazione, legato ai vari fenomeni, primo fra tutti la difficoltà di collocazione in luogo per le nuove famiglie: in due anni, dal 31 dicembre 1977, la popolazione è scesa di ben 27 unità con un saldo negativo superiore tra i trasferimenti che non tra i decessi e le nascite.

# sagra del vino una festa per tutti

E' in preparazione la 32ª edizione della sagra del vino di Camino al Tagliamento, che si svolgerà dall'1 all'11 maggio 1980. E' già stato formato il comitato organizzatore, che è composto da Nevio Padovani (presidente), Adriano Pagotto (segretario), Franco Bosa, Lorenzo Liani, Marcella Zamparini e da tutti i presidenti delle associazioni operanti nel comune. In una riunione svoltasi il 7 febbraio, il nuovo comitato ha stilato il programma di massima della sagra tenendo in considerazione alcuni principi che già hanno caratterizzato la scorsa edizione.

Poiché questa è una festa paesana, per essere tale a tutti gli effetti deve vedere la partecipazione di tutta la gente e deve essere espressione di tutte le attività che in paese si svolgono. Solo così può riacquistare il suo tradizionale e più sincero aspetto. Per questo tutte le associazioni locali sono state invitate a dare il loro contributo, preparando delle manifestazioni che permettano a tutti, bambini, giovani e adulti, di partecipare, più o meno direttamente.

Queste le attività programmate dai vari sodalizi: l'associazione cacciatori organizzerà una gara di tiro al piattello, la sezione Afds la festa del donatore, l'As Camino un incontro di calcio, l'associazione pescatori una gara sociale di pesca alla trota e in più la "farsore dal pés frit", il Csi Camino i giochi senza frontiere a cui parteciperanno alcune squadre di ragazzi della regione, la scuola materna parrocchiale la pesca di beneficenza, il gruppo giovanile vecchi giochi popolari come il tiro alla fune, le pignatte, la corsa dei sacchi e la cuccagna, il gruppo sportivo una corsa ciclistica.

Queste ultime manifestazioni, in particolare, rispondono all'impostazione data alla 32ª edizione della sagra con la ripresa delle vecchie tradizioni che ridaranno ai festeggiamenti le caratteristiche più appropriate.

Le serate saranno allietate da complessi musicali e trattenimenti culturali. La novità sarà data dalla discoteca in piazza per il divertimento dei più giovani.

LETTERA

## i «getti»: esibizione di spreco

*Se per caso passate per "quel di Camino", vi stupirete prima di tutto per le numerose fontane (qui le chiamano "i getti") che sgorgano limpide ad abbellire il giardino o il "curtil" di molte case.*

*"Ma che bel paese questo Camino - penserà chi non ne è al corrente - ha la fortuna di avere queste acque fresche e batteriologicamente pure, così naturalmente!..."*

*Magari fosse così! Qui per trarle dal sottosuolo (da grande profondità) ci vogliono giorni e giorni di trivellazione e anche fior di quattrini! E così si spreca tranquillamente un patrimonio naturale che si deve assolutamente salvaguardare, in un'epoca come la nostra di inquinamenti di ogni genere.*

*Perchè le autorità rilasciano così facilmente le licenze di trivellazione? Non si è mai pensato di consultare prima dei geologi? So infatti che la zona di Camino, come del resto quasi tutta la bassa friulana, poggia su strati argillosi, che essendo impermeabili impediscono alle acque zampillanti da queste fontane di ritornare alla stessa profondità da cui sono state sottratte.*

*Che ne sappiamo degli squilibri che tutta questa massa d'acqua prelevata provocherà in futuro?*

*E poi, diciamolo chiaramente, è inutile per i caminesi esibire tutta questa ricchezza d'acqua pura, quando in altre zone del Friuli, ad esempio nel Cividalese, spesso solo le autobotti militari riforniscono le popolazioni d'acqua potabile.*

Lettera firmata

## molto interesse alle serate afds

Martedì 15 febbraio, nella ex scuola elementare di Glaunicco, si è svolta la terza serata sanitaria programmata dalla sezione Afds di Camino al Tagliamento. Relatore è stato il dott. Ernesto Pittana di Sedegliano, il quale ha parlato sul tema: "Danni del fumo da tabacco e malattie polmonari" illustrando quali sono i danni che, a vari livelli, il fumo provoca nell'organismo umano. Ha partecipato all'incontro un pubblico numeroso e attento, dimostrando così l'interesse suscitato da questa iniziativa dell'Afds di Camino.

La prossima serata si farà il 14 marzo a Bugnins e Straccis sul tema: "Tumori nella donna".

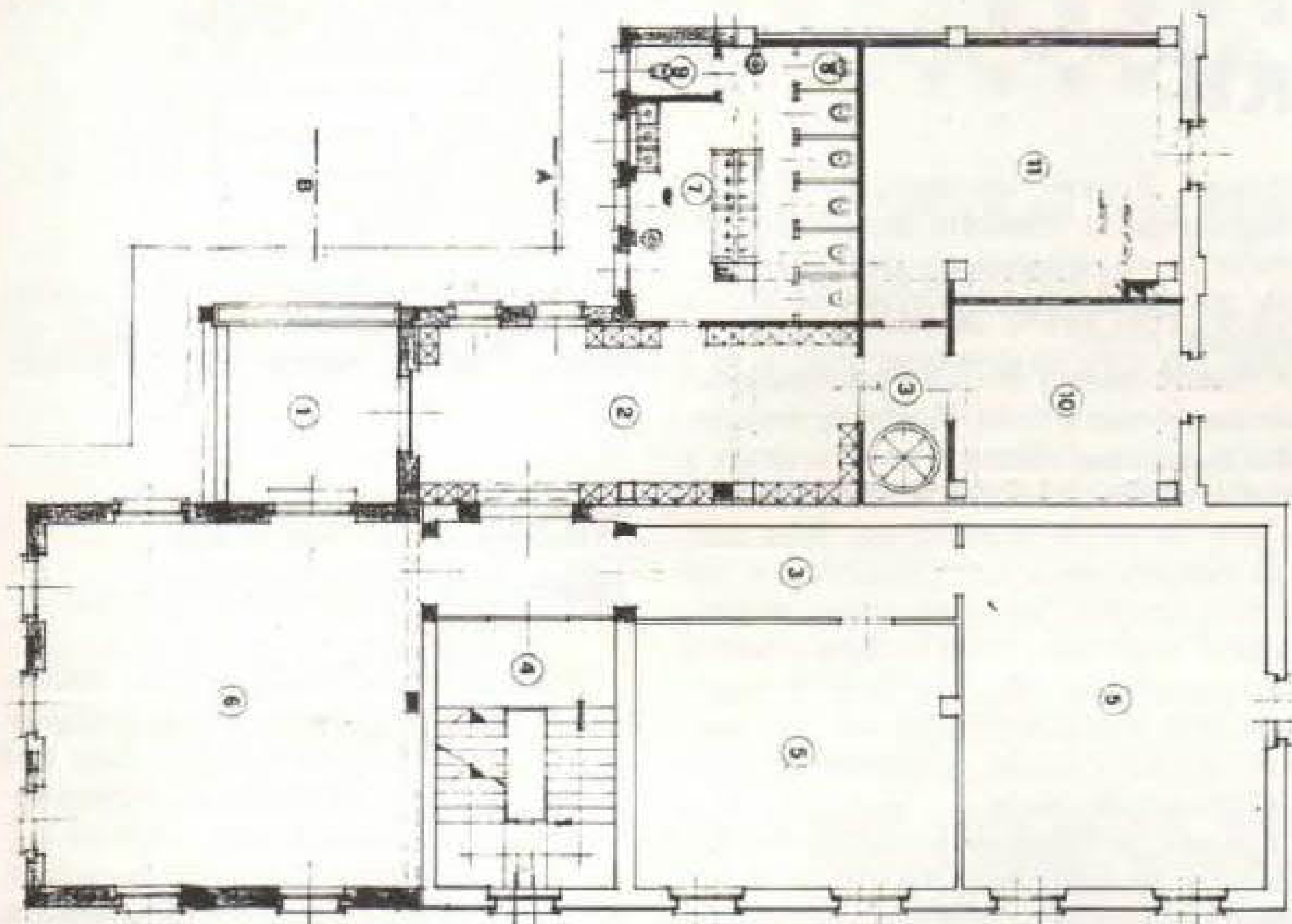
# la corale tace ma c'è ancora

*La "Corale Caminese" da qualche tempo non si fa più sentire e questo non perchè abbia perso la voce, ma perchè ha perso il direttore e così ha dovuto forzatamente tacere. I suoi componenti, però, non si scoraggiano, e in attesa di tempi migliori cercano di mantenere in vita quanto già hanno raggiunto. In gennaio, infatti, sono state rinnovate le cariche sociali e il nuovo consiglio direttivo si dà da fare per risolvere in modo positivo la situazione.*

*Intanto, per continuare a stare uniti, i coristi hanno organizzato una festa per l'ultimo di carnevale. Martedì 19 febbraio la sala del ricreatorio di Camino si è riempita di musica e di maschere allegre, che hanno ballato e giocato per tutta la sera. La Corale caminese continua quindi ad essere presente in mezzo alla comunità, anche se non può svolgere la sua funzione, dimostrando così la sua volontà di continuare nonostante le difficoltà.*

*Questi i nuovi componenti del direttivo: Giuseppe Cecatto (presidente); Dante Bosa (vicepresidente); Maria Liani Mario Liani; Alfonso Locatelli; Silvano Locatelli; Marcella Zamparini; Nadia Giavedoni e Giuseppe Diamante (consiglieri); Ennio Zorzini, Danila Venier, Mariangela Frappa, Primo Tomada, Italo Zanon (probiviri).*

flaibano

# più spazio ai bambini dell'asilo

Ecco come si presenterà il piano terra della scuola materna, visto da sud, dopo i prossimi lavori: 1. portichetto, 2. atrio-spogliatoio, 3. disimpegno, 4. scala princiapale, 5. aule, 6. attività ricreative, 7.8.9. servizi, 10. cucina, 11. refettorio.

Entro la prossima estate inizieranno a Flaibano i lavori di sistemazione e ampliamento della scuola materna comunale. Il progetto è stato definitivamente approvato dal consiglio municipale e i relativi finanziamenti regionali sono già stati stanziati.

L'opera in programma prevede il recupero di un edificio pubblico che ha contato molto nella storia, relativamente recente, del paese. L'asilo infantile è stato infatti costruito negli anni cinquanta con la partecipazione della popolazione, per essere poi lasciato in abbandono, soprattutto nella parte comprendente l'ex sala del cinema-teatro, per molti anni, fino a quando non è stato acquistato dal comune.

Il progetto dei lavori prevede un rivoluzionamento generale degli ambienti attualmente adibiti a scuola materna. A ristrutturazione avvenuta, infatti, l'intera area che possiamo definire didattica si troverà al piano terra, così come la cucina, il refettorio e i servizi. Per consentire la costruzione di due aule e di una ampia sala gioco, di un centinaio di metri quadrati, l'edificio sarà ampliato verso il cortile, ad ovest. Al primo piano saranno sistemati il dormitorio e una sala da lavoro, mentre al secondo piano rimarranno l'appartamento delle suore e la cappella.

Il rinnovo della scuola materna flaibanese va incontro a profonde esigenze dei piccoli alunni, ma soprattutto del personale insegnante, che i genitori non avevano esitato a mettere in luce, anche dalle colonne del Ponte, in occasione di un intervento sulle attività scolastiche.

## L'AMBULATORIO E' PRONTO

*Un annoso problema, molto sentito dalla popolazione di Flaibano, è in via di definitiva soluzione. Si tratta dell'ambulatorio medico comunale, la cui costruzione è ultimata e che sarà aperto al pubblico verso la fine di marzo.*

*Il nuovo ambulatorio è situato nei locali, ristrutturati, dell'ex sala del cinema-teatro parrocchiale. E costituito dall'ufficio del medico, da una saletta-archivio, da una sala d'attesa e dall'ingresso. Il costo sopportato dal comune per la sistemazione dell'ambulatorio, comprensivo delle attrezzature, si aggira intorno ai 60 milioni.*

LETTERA

# è migliore la «via di mezzo»

*Egregio Direttore,*

*l'articolo "Dove si metterà tutta questa legna?" apparso in cronaca di Flaibano nel numero dello scorso dicembre ha suscitato il mio più vivo interesse e destato la mia curiosità, inducendomi a un paio di riflessioni. La prima, riguarda la domanda posta dal titolo, in quanto non mi sembra possibile, nel tempo di crisi energetica che viviamo, ci sia chi possa costringere i proprietari degli alberi a sbarazzarsi di loro nel caso non abbiano il posto in cui raccoglierli e conservarli.*

*La seconda riflessione è di carattere generale, e riguarda un po' l'operazione che la campagna di Flaibano sta attendendo e in particolare il suo risvolto ecologico.*

*Mi domando infatti cosa succederà una volta estirpati tutti gli alberi? All'equilibrio ecologico, chi ci pensa? Senza gli uccelli, destinati a scomparire con la scomparsa delle piante, come si provvederà a eliminare i parassiti che si moltiplicheranno in simile habitat? Non si crederà mica nella ricetta miracolo degli antiparassitari (d'altronde distruibuiti ..gratis, come ognuno sa)?*

*Cosa ne pensano di queste iniziative coloro che traggono dalla terra e soltanto da questa il loro pane quotidiano?*

*E un parere è stato forse chiesto a quegli emigranti che posseggono un pezzo di terra in paese (e Dio sa quanto ne siano legati)? A questo proposito il mio parere è semplice: rimboschiamo quel po' di terra che ci resta. Ne trarrebbero vantaggio tutti: dall'agricoltore al cacciatore. Non dimentichiamo infatti che questa terra sulla quale trascorriamo una vita-lampo ci è stata affidata non per l'egoismo di ciascuno, ma per il benessere di tutti, generazioni di oggi e generazioni di domani. Non dimentichiamo poi che la forza dell'uomo risiede nel buon senso (insegnatogli dalla natura stessa) imperniato sulla "via di mezzo", non sull'esagerazione, nella riflessione (profonda) prima di agire, chè le lamentele, a disgrazia avvenuta, non hanno mai cancellato gli errori e le loro conseguenze.*

*Dunque, togliamo pure gli alberi dove non è possibile agire diversamente, ma non prima di aver deciso (vedi consorzio di bonifica, comune o altri "sorestanz") dove e quanti altri piantarne, più numerosi, possibilmente, di quelli sradicati.*

Edmondo Picco
Fontenay aux Roses
Francia

## sciatori della domenica

*Forse non tutti sanno che anche Flaibano conta, e da parecchio tempo, degli appassionati sciatori. A portare la passione per gli sport invernali è stato Marino Polentarutti, originario di Sauris, provetto fondista e ottimo discesita, che già nel 1966 avviava suo figlio Andrea ai corsi di sci in varie zone della Carnia o della Val Canale. Con Andrea cominciarono più tardi a frequentare le piste innevate altri bambini, che i genitori portavano a turno a San Daniele da dove partiva il pullman delle nevi.*

*La frequenza ai corsi, anche da parte dei flaibanesi, cominciò successivamente a essere così nutrita, che la società delle corriere decise di allungare la corsa fino alla bassa. Così da qualche anno a questa parte per i giovani (e meno giovani) di Flaibano non è affatto difficile frequentare le piste di sci, avendo a disposizione il mezzo domenicale che li raccoglie in piazza e li riaccompagna la sera.*

*Non è mancata la gara "sociale", anche quest'anno, tra gli sciatori che sono soliti raggiungere i monti con il servizio festivo. Tra le femmine ha fatto ancora la parte della leonessa Patrizia Polentarutti (figlia di Marino), mentre si è comportata ottimamente Federica Ceroi. Tra i maschi, buone le prestazioni di Antonio Cividino e di Gilberto Bevilacqua.*

*Alla fine dei corsi i migliori sono stati premiati durante una simpatica festicciola tenuta al Buon Arrivo.*

## «revival»: tutti in maschera

Flaibano ha riscoperto il carnevale. I giorni "grassi" hanno visto infatti un susseguirsi di mascherate da parte di bambini, giovanotti e adulti. Lo stesso è avvenuto a Sant'Odorico.

Hanno dato il via al carnevale flaibanese i bambini della scuola materna, che accompagnati da alcuni genitori e dalle suore insegnanti hanno recitato nell'edificio parascolastico, prima, e poi nei locali pubblici, dove hanno chiesto il giusto compenso ai clienti.

Una mattinata intera dedicata alle maschere si è avuta nella scuola a tempo pieno, alla presenza dei genitori e di molte altre persone. Sono ricomparsi anche i carri allegorici che da molti anni erano spariti dalla circolazione. Li hanno allestiti a Flaibano gli Amici del pedale e nella frazione il gruppo Amici di Sant'Odorico. Tanta musica e baldoria per concludere il tutto con una solenne spaghettata.

## calcio: verso la 2ª categoria

*La prima squadra del Flaibano si sta avviando a passi da gigante verso la promozione alla seconda categoria. Il ritorno ai tempi belli e, perchè no, anche tanto sofferti, ma che indubbiamente hanno portato tante soddisfazioni agli sportivi del paese, si stanno quindi avvicinando.*

*E' stato, quello di quest'anno, un campionato davvero eccellente per i giallo-neri, che sotto la guida tecnica di Giuseppe Biasutti hanno saputo dominare il girone di appartenenza mettendo in mostra un livello tecnico e una capacità atletica indubbiamente superiori.*

*Rimane ancora un neo: la scarsità del pubblico locale che, pare, non si sia ancora reso conto appieno dei successi della propria squadra. Gli spettatori arrivano da Sant'Odorico e da Grions, ma da Flaibano ancora in numero limitato. Forse aspettano di vedere i giocatori della propria squadra impegnati a livelli più elevati. Può darsi. Certo è, però, che (L'Udinese insegna) ci sono maggiori soddisfazioni a livello emotivo nel vedere la formazione di casa una spanna superiore alle avversarie, che impegnata con squadre alla pari se non più forti.*

# a ciascuno il suo alimento di conoscenze

La biblioteca civica di Sedegliano è di recente istituzione. Nata nel 1975, è stata aperta al pubblico in una saletta situata in via Roma al numero 5, nel centro del capoluogo.

Il patrimonio librario era, all'origine, estremamente esiguo; consisteva infatti di soli 81 volumi. Questo perchè non ha goduto di lasciti e donazioni. E' partita da zero, arricchendo di anno in anno il proprio patrimonio librario grazie alle sovvenzioni della Regione, alle donazioni e ai contributi del Comune che provvede anche all'ordinaria amministrazione.

Priva di una qualsiasi tradizione, la biblioteca civica di Sedegliano non è entrata facilmente nella vita della cittadinanza. Il movimento dei lettori è rimasto, fino all'inizio del 1979, a livelli estremamente bassi. Tuttavia, nel corso dello stesso anno, dopo la nomina del nuovo bibliotecario, ha offerto ai lettori un servizio più razionale e un uso più oculato del sistema circolante, che fa capo alla biblioteca comunale di Codroipo. La stessa amministrazione comunale di Sedegliano ha risposto concretamente e con una certa sensibilità alle richieste di un miglioramento complessivo della biblioteca.

Attualmente il patrimonio librario consiste in 1.193 volumi di dotazione propria, più 402 volumi appartenenti al sistema circolante. Il prestito a domicilio ha registrato un movimento di 1.381 volumi, distribuiti nel periodo gennaio dicembre 1979, a 150 lettori. Le opere consultate in sede sono state, nello stesso periodo, 206.

Tenuto conto che all'inizio del 1979 la biblioteca era frequentata abitualmente da circa trenta lettori e che la propria dotazione libraria consisteva di 790 volumi, i dati sopracitati sono da considerarsi lusinghieri, sia come dato immediato che come punto di partenza per lo sviluppo della biblioteca degli anni Ottanta.

Le potenzialità dei lettori di un comune di circa 5 mila abitanti non sono ancora del tutto emerse. Oggi la biblioteca civica del comune di Sedegliano viene usata anche dai cittadini delle frazioni vicine, ma purtroppo le presenze dei lettori di questi centri sono minime.

Basta leggere attentamente i dati statistici del '79 per comprendere che il movimento dei lettori, fermo restando l'impegno del Comune e della Regione per il potenziamento della dotazione libraria e l'ammodernamento del locale e delle suppellettili, potrà raggiungere, nel giro di due-tre anni, la cifra traguardo di circa 1.500 lettori.

Così si presenta, attualmente, la composizione di coloro che frequentano la biblioteca: il 50 per cento sono studenti delle elementari e delle medie inferiori (dai sei ai 14 anni), il 40 per cento sono studenti delle scuole superiori, universitari e lavoratori dai 15 ai venti anni e il dieci per cento da lavoratori (insegnanti, operai, impiegati, commercianti, artigiani, eccetera) di età superiore ai vent'anni.

Da questo quadro il dato che colpisce di più per il suo carattere negativo è il 10 per cento riferito ai lettori adulti. E' auspicabile che anche costoro, imparando in questo caso dai figli, ne seguano l'esempio e usino la biblioteca, che è aperta a tutti i cittadini, dallo studioso al contadino, all'artigiano. La biblioteca pubblica è una forma di lotta per la giustizia, in grado cioè di dare a ciascuno il suo anche come alimento dello spirito, perchè tutti siamo fatti per riconoscere il vero, per operare il bene, per contemplare il bello.

La presenza dei lettori, le loro richieste e il loro interessamento sono necessari per instaurare un rapporto più diretto e autentico con la realtà in cui la biblioteca opera. La "civica" di Sedegliano vuole attirare l'attenzione della cittadinanza attraverso l'offerta di un servizio di lettura e facendosi centro promozionale di cultura e informazione.

Attualmente la biblioteca sedeglianese si articola nelle seguenti sezioni: opere generali di consultazione, cultura del Friuli Venezia Giulia, narrativa e pubblicazioni per ragazzi, letteratura italiana, letterature straniere, saggistica, storia, economia domestica.

La biblioteca è aperta al pubblico dalle ore 16 alle 18 di ogni martedì e giovedì e dalle 17 alle 19 di ogni venerdì.

## festa per i 65 anni

**Coscritti e coscritte della classe 1914, del comune di Sedegliano, hanno festeggiato alla fine di dicembre il raggiungimento dei 65 anni di età. Il coscritto don Giacinto Gobbo, parroco di Gradiscutta, ha celebrato la messa di ringraziamento, alla quale è seguita la deposizione di una corona ai caduti e il tradizionale convivio, al termine del quale i sessantacinquenni sedeglianesi si sono scambiati l'appuntamento per la festa dei 70 anni.**

# la stagione dei concerti

**Sta ottenendo molti consensi la stagione musicale sedeglianese. E' una conferma della validità delle iniziativa culturale proposta e un riconoscimento che premia l'impegno organizzativo degli enti patrocinatori, il comune e la biblioteca civica, i quali hanno voluto le manifestazioni per poter contribuire, anche in questo modo, alla crescita e alla promozione civile della comunità locale. Nella foto un'immagine del concerto dell'orchestra a plettro "Tita Marzuttini" di Udine, tenuto nell'aula magna delle scuole medie di Sedegliano.**

## grions nazionale di ciclocross

*Grions di Sedegliano, pavesata di tricolori, ha vissuto, domenica 27 gennaio, una giornata storica per il piccolo centro. Al suo gruppo sportivo, abbinato alla ditta Ofma-Westfalia di Buia, è stata infatti affidata l'organizzazione del campionato nazionale di ciclocross per la categoria "juniores" dell'Udace.*

*Oltre cinque mila persone si sono assiepate lungo il perimetro della corsa, circa due chilometri e mezzo di strada, asfaltata e non e di piste in mezzo ai campi e ai vigneti. Il Gs. Grions, guidato dall'instancabile presidente Luigi Cargnelli, ha organizzato in maniera esemplare la manifestazione. Al presidente hanno dato una mano gli altri componenti del direttivo (il vice presidente Edi Giacomuzzi, il segretario Corrado Olivo, i consiglieri Bruno Valoppi, Alfredo Pasqualini, Luciano Benedetto, Rino Cargnelli e Rolando Ganzini), i diversi soci e molta gente del paese.*

*Non ce l'ha fatta, purtroppo, il portacolori della società organizzatrice, Denis Marangone, a rivincere il titolo tricolore. La maglia di campione d'Italia è stata infatti indossata nuovamente dal campione uscente, il piemontese Francesco Ceglie, che si è aggiudicato il prestigioso trofeo messo in palio dai termoidraulici grionesi Mario e Ido Cargnelli in collaborazione con la ditta Ctm Tonon.*

*Anche se dal punto di vista della "bandiera" le cose non sono andate a puntino, con la squalifica di Marangone che ha sbagliato percorso, per gli organizzatori la manifestazione sportiva si è rivelata un meritato successo, che ha premiato i grandi sacrifici compiuti.*

# via libera ai supermercati

Il consiglio comunale di Sedegliano ha adottato i nuovi strumenti di pianificazione del settore commerciale distributivo, dotandosi sia del regolamento che disciplina l'attività del commercio fisso sia di un piano per i pubblici esercizi, bar e ristorazione, che per il commercio ambulante.

Da tempo e in più tornate gli elaborati tecnici e la parte normativa sono stati sottoposti, con la collaborazione di esperti, al vaglio e degli addetti alle attività regolamentate, riuniti in pubbliche assemblee, e delle apposite commissioni comunali, che hanno apportato i suggerimenti e le modifiche necessarie per una razionalizzazione del settore distributivo.

E' stato dapprima necessario un approfondito esame delle autorizzazioni rilasciate al fine di valutare l'utilizzo delle tabelle merceologiche e i metri quadrati di negozio destinati alla vendita dei diversi generi alimentari e non. Analogamente per i pubblici esercizi. In questo settore è stato rilevato che i bar sono a dir poco inadeguati e atrofizzati, mentre le osterie tipiche e i ristoranti sono inesistenti, nonostante la situazione generale favorevole.

Nel contempo è anche stata ritoccata la regolamentazione relativa alle attività dei parrucchieri e dei barbieri, per cui ora è possibile avviare nuove attività.

Gli obiettivi che l'amministrazione comunale si è prefissa di raggiungere con i piani sono diversi: mirare ad una sempre maggiore tutela del consumatore; curare una rete distributiva in cui i commercianti, un po' alla volta, tendano a una sempre maggiore specializzazione; rilanciare il centro di Sedegliano evidenziandone la vocazione terziaria attualmente non valorizzata; prevedere un mercato a posti fissi da tenersi ogni sabato nel capoluogo.

Inoltre prevedere nuove infrastrutture: negozi specializzati, supermercato, bar ristoranti al fine di invogliare nuovi investimenti nel centro polarizzando le nuove iniziative commerciali in un eventuale nuovo centro commerciale che potrebbe trovare collocazione, ad esempio, nei locali comunali di piazza Roma e in zone circostanti (a questo scopo sono in corso trattative da parte dell'amministrazione comunale); dotare di nuovi negozi sia le zone destinate a Peep sia altri centri, dal capoluogo fino a Redenzicco, ove c'è disponibilità di superfici contingentate; infine favorire i commercianti presenti provvedendo un contigente utile destinato a supermercati per coloro che chiederanno di ampliare il proprio negozio superando la superficie di 400 mq. di vendita.

Si è voluto quindi creare uno strumento programmatico che risvegli interessi e che soddisfi, a medio termine, le aspettative della popolazione e che valorizzi il ruolo del comune di Sedegliano, che gradualmente da centro agricolo si sta convertendo in centro artigianale, industriale e commerciale, coprendo quel ruolo intermedio che gli compete nell'area del Codroipese.

## come vivevano i nostri nonni

*Favore di pubblico e di critica ha incontrato la mostra fotografica del "Sedeglianese del primo novecento", allestita con il patrocinio dell'amministrazione comunale nell'aula magna delle scuole medie e poi trasferita nelle scuole elementari.*

*Il prezioso materiale fotografico d'epoca è stato raccolto con la collaborazione della cittadinanza e del "Gruppo comunale di ricerca dell'habitat culturale". Riprodotto da Sergio Venier, è stato riordinato con gusto e commentato da appassionati guidati dal prof. don Carlo Rinaldi.*

LETTERA

# il righello non è sempre opportuno

Egregio Direttore,

sabato 3 febbraio, su richiesta e interessamento di un cittadino, i proprietari dei terreni inseriti nel Comparto di fabbricazione A1 della frazione di Romans sono stati convocati nel municipio di Varmo, dall'assessore ai lavori pubblici, per possibilmente chiarire a appianare le lamentele degli interessati.

Per la prima volta dei comuni cittadini hanno potuto esprimere un loro parere e una prima valutazione sulle reali conseguenze insorte a seguito della determinazione dei "Comparti di Fabbricazione"

Nel caso specifico del Comparto in oggetto è stato sottolineato e deprecato il fatto che una parte di esso non comprende, come sarebbe auspicabile e secondo il buon senso, un'area sufficientemente omogenea, ma si protende verso il centro abitato con due tentacoli che letteralmente ghermiscono orti e vigneti strettamente legati alle strutture già esistenti sino a lambire i recinti di alcuni già modesti cortili.

Ma c'è di più. In sede di stesura del piano, in Regione hanno voluto essere tanto precisi nell'usare il righello, convinti forse che la linea retta non è sostituibile dalla linea mista, che nel comparto è stato inserito anche un fabbricato attualmente adibito a usi agricoli, che pertanto dovrebbe essere demolito.

L'assessore ha preso atto degli assurdi contrasti sottolinenando, su proposta degli intervenuti, che si potranno inserire in tutto o in parte aree diverse, attualmente lasciate libere (non si sa perchè) operando con opportuni stralci e modifiche.

Il tutto potrebbe andare anche bene se l'amministrazione comunale potesse agire in un arco di tempo per lo meno decente.

Il signor sindaco, in un incontro personale con il sottoscritto su un problema inerente ad altro comparto, ha affermato che "l amministrazione è pronta e attenta nell'accogliere suggerimenti e proposte per eventuali varianti da apportare al Piano di fabbricazione, perchè il piano non è statico e intoccabile, ma costantemente adattabile alle realtà locali ed alle esigenze della popolazione".

Benissimo! All amministrazione però si può far presente che comparti così concepiti non si dovevano accettare e che subito avrebbe dovuto informare la popolazione, se a questa si concede ancora il diritto di esprimersi su scelte tanto importanti, perchè un tale criterio non tiene affatto conto delle realtà a livello di paese e degli spazi strettamente connessi alle attività, nonchè alle condizioni economiche di tante nostre famiglie; che nella peggiore delle ipotesi, le varianti dovrebbero essere concretizzate dai tecnici preposti in tempi relativamente ristretti e non aspettare mesi e mesi prima di essere inoltrate alla Regione.

Alla Regione invece si deve fare l'appunto dicendo che sarebbe ora di finirla che i tecnici e i burocrati continuino a giocare sulle teste dei cittadini come sulle costruzioni e sugli orti a colpi di righello.

Così facendo non si va certamente incontro alle esigenze e alle aspettative, pur sempre compatibili con le leggi, ma certamente sacrosante dei cittadini come sancisce l'art. 47 della Costituzione, perchè in molti casi parecchi cittadini, di questi tempi, la casa se la sognano, considerando che i risparmi di ieri diventeranno le briciole di domani e in più, oltre ai tempi tecnici, si sovrappongono le lungaggini burocratiche e le cose fatte male.

Va poi tenuto presente che la legge nazionale prima e la regionale poi hanno previsto adempimenti e regole che pongono alla stessa stregua i piani di fabbricazione delle grandi città come quelli dei piccoli comuni a carattere prevalentemente agricolo e con esigenze completamente diverse.

Molti contadini non possono ampliare una stalla, spostare una concimaia, costruire delle strutture, anche se ridotte, per migliorare le condizioni dell'azienda. E poi si dice che l'agricoltura è in crisi, ma continuando così si costringono molti agricoltori a piantare in asso tutto e a chiudere definitivamente.

Nelle zone residenziali di nuova concezione non si possono elevare strutture atte ad accogliere il piccolo bestiame. si teme la puzza, il grugnito di un maiale. Che diamine! I cittadini di domani devono essere tutti in cravatta, tutti profumati e non importa se i vari inquinamenti imperversano a tutti i livelli, se i cibi sono sofisticati, se l'ambiente si va paurosamente degradando. Ma non si possono costruire in molti casi neanche ripostigli e rimesse ed ecco sorgere, corroborate dalla solerte fantasia degli italiani le "bidonville" con i più disparati materiali, purchè non siano stabili. Spettacoli di tal genere, veramente edificanti, se ne vedono ormai dappertutto.

Ma che importa se tutto questo ed altro ha drasticamente rallentato il sorgere di nuove abitazioni, se i soldi evaporano come rugiada al sole nelle tasche di tanti piccoli risparmiatori, se i piccoli centri si spopolano sempre più e l'inurbamento si ripresenta prepotente nei grandi centri. Tanto i "Piani di fabbricazione" ci sono, le volontà dei luminari dell'urbanistica e dei politici sono salve: i cittadini si adeguino.

Angelo Molinari
Romans di Varmo

LETTERA

# alberi sacrificati per «pulire» il fiume

*Egregio Direttore,*

*a più riprese su questo periodico sono apparsi articoli e lettere di cittadini in difesa dell'ambiente. Aggiunga anche questa. Spero che una in più non guasti.*

*Una decina d'anni fa iniziò la bonifica del fiume Varmo, ritenuta necessaria a causa delle esondazioni. La cosa parve a molti turpe, poichè andava a distruggere uno dei patrimoni più belli della zona delle risorgive e perchè in realtà, essendo il pericolo di straripamenti ristretto a un sol punto del corso, si poteva tentare di risolverlo diversamente e con minor spesa. Ma si sa, anche gli enti per vivere debbono lavorare. Ne venne fuori un fiume diritto, col letto più basso, le sponde ripide e senza un filo d'erba. In poche parole corrispondeva perfettamente al concetto in uso di "bel canale ordinato". In realtà fu un disastro ecologico. Il giorno dopo i contadini, per attingere l'acqua dai pozzi in campagna, dovettero comperare qualche pezzo di tubo in più, gli alberi furono spazzati via, il patrimonio ittico subì un duro colpo, in particolar modo sparì il temolo e ad alcuni non parve vero di spingere le coltivazioni fin sul ciglio.*

*A poco a poco però, con l'andar degli anni, le sponde si ricoprirono di vegetazione spontanea, ricomparvero in diverse zone gli alberi, il letto si ripopolò di flora acquatica, le sponde ripide franarono. La natura, cioè, pian piano, ricostruiva l'habitat. Che inutile speranza! Hanno inventato una macchina per tener "pulite" le sponde dei fiumi. Per poterla adoperare si richiede il sacrificio di tutti gli alberi, quelli lungo la scarpata e quelli sul ciglio. In questi giorni infatti li stanno tagliando.*

*Nessuno ancora ha mosso un dito. La Regione legifera in materia di utilizzazione razionale del territorio allo scopo anche di salvaguardare l'ambiente, l'Ente bonifica invece segue i suoi piani, gli amministratori stanno a guardare e nelle scuole si parla già dei pesci come si faceva una volta dei mammut.*

*Che dire? Il vocabolario di questa società dice che la campagna è bella quando è tutta arata e senza un filo d'erba, che le piante debbono stare lá dove non fanno concorrenza al mais, che è ecologia tagliare la vegetazione spontanea e sostituirla coi pioppi e, perchè no, coi pini, che gli uccelli sono animali che si esercitano a volare senza posarsi mai, sia perchè piante non ce ne sono, sia perchè a terra non possono scendere perchè "divorano" i semi, che gli ecologi sono persone caratterizzate da una malformazione comune perchè i loro occhi hanno in prevalenza bastoncini verdi (non so se il termine tecnico è esatto, vi pregherei di accertarvene). Ebbene sì, il verde mi piace. La speranza è che a suon di battere il tamburo qualcuno cominci a decifrarne il messaggio.*

Lettera firmata

## ELEZIONI: MANOVRE AL VIA

A Varmo è cominciata la campagna elettorale.

Bloccando sul nascere certe proposte dei socialdemocratici, la sezione varmese della Dc ha emesso un comunicato in cui, dopo aver accennato alle "ventilate sommesse ipotesi di possibili alleanze per la formazione della lista elettorale" ha precisato "di essere disponibile al costruttivo contributo di quanti intendono operare nell'interesse della collettività" non senza riaffermare la propria identità democratica, popolare e interclassista.

## MEDICI DI TURNO

Dott. Isidoro Monti - Tel. 904993: 2 marzo.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 9 marzo.
Dott. Mario Giacomarra - Tel. 906019: 16 marzo.
Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 906775: 23 marzo.
Dott. Salvatore Biuso - Tel. 906692: 30 marzo.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 8 del lunedì seguente.

## FARMACIE DI TURNO

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 24 febbraio al 1 marzo; dal 9 al 15 e dal 23 al 29 marzo.
Dott. Sabatelli - via Roma - Tel. 906048: dal 2 all'8 e dal 16 al 22 marzo e dal 30 marzo al 5 aprile.

## SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

## VETERINARI DI TURNO

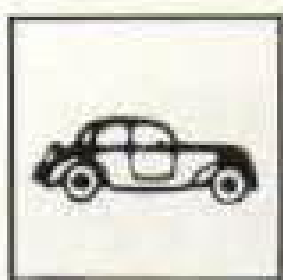
Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 2 e 23 marzo
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 9 e 30 marzo
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 16 marzo

## ORARI INVERNALI FERROVIE DELLO STATO

**Partenze per Udine**

Locali: 0.20 - 6.27 - 7.03 - 7.48 - 8.16 - 9.33 - 13.20 - 14.07 - 14.36 - 18.46 - 19.59 - 21.20
Diretti: 1.52 - 11.14 - 15.38 - 17.04 - 22.27
Direttissimi: 12.16 - 17.56 - 22.52

**Partenze per Venezia**

Locali: 3.57 (Treviso, soppresso sabato e domenica) - 6.13 - 6.51 - 7.24 (Pordenone, feriale) - 10.44 - 13.53 - 15.15 - 18.17 - 19.54
Diretti: 9.10 - 12.10 - 17.00 (Sacile) - 17.13 - 17.51 (solo venerdì) - 19.01 - 20.57 - 21.49 - 23.09
Direttissimi: 5.32 (Vicenza) - 12.52 - 16.35 (Treviso, Vicenza)

## AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

## TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

2-3: MACH - GUGLIEMI Ottavio Codroipo, v. Pordenone 12
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 906648
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059

9-3: ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322

16-3: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 16 - Tel. 906715

23-3: ESSO ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, Circonvallazione, v. Udine - Tel. 906216

30-3: MACH - GUGLIELMI Ottavio Codroipo, v. Pordenone 12
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 906648
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059



## BERTIOLO
### 31ª Festa del vino
### 15-23 marzo 1980

Programma:
sabato 15 - Apertura chioschi e concerto della banda "La prime lûs";

domenica 15 - Corsa ciclistica per dilettanti 3ª serie;

mercoledì 19 - Concerto della banda "La prime lûs"; premiazione dei vini vincitori del 6. concorso;

sabato 22 - Gara di radio caccia tra i Cb di Bertiolo;

domenica 23 - Gara delle trote - Giochi popolari.
I chioschi funzioneranno sabato 15 e domenica 16 e da mercoledì 19 a domenica 23 marzo.

Presenta MISSOURI PIME il programma più rustico e massiccio che tu conosca

*Vieni a vederlo: è un prodotto* **comello**